

COPIA
GRATUITA

ALLA FIERA DEL MARE

Torna la storica Campionaria

E a Brindisi l'imperdibile SALONE NAUTICO



NATIONAL GEOGRAPHIC
PUNTA SU MESAGNE
CAPITALE DELLA CULTURA



ISTITUTO SCOLASTICO

ANNIVERSARY



MASTERFORM

Retta + Libri + Tablet =

€ 120 mensili...

Via Alto Adige n° 27 - Via Umbria n° 164 - TARANTO

Tel. 099 7328847

www.istitutomasterform.it



sommario



GIUSTIZIA
RIFORMA NECESSARIA
MA LACUNOSA
 di Bina SANTELLA
 pagina 42

6
STORIA di Copertina
 LA FIERA DEL MARE,
 IL RISCATTO

10
 UN SOGNO MAI INFRANTO
 di Fabio CAFFIO

12
 «PASSEGGIANDO INTORNO
 AL MAR PICCOLO»
 di Maria ALFONZETTI

15
 «È UN APPUNTAMENTO
 IMPERDIBILE»
 di Luigi GUIDA

16
 I RAGAZZI DEL "MORO"
 SULLE ALI DEL VENTO

18
 MERCATO ITTICO GALLEG-
 GIANTE, UNA SFIDA...

20
 VALENTINO GENNARINI...

22
 ALLA RICERCA DEI DELFINI
 NELL'ADRIATICO

24
 IL SALONE NAUTICO

DI PUGLIA

26
MESAGNE
 NATIONAL GEOGRAPHIC
 MESAGNE PROTAGONISTA

28
 «CARTE IN REGOLA PER
 VINCERE QUESTA SFIDA
 APPASSIONANTE»

30
ECONOMIA
 «NOI, DALLA PARTE
 DEI GIOVANI»

32
CREDITO
 BCC SAN MARZANO
 ADERISCE ALLA FEDUF

34
 COFIDI.IT, UNA MARCIA
 IN PIÙ

36
SANITÀ
 VACCINI AGLI STRANIERI:
 NUMERI RECORD

39
DITELO all'Oculista

40
DITELO all'Ortopedico

41
GIUSTIZIA
 RIFORMA NECESSARIA
 MA LACUNOSA

46
SCUOLA
 GABRIELE, "VANTO"
 DELLA PUGLIA

50
TARANTO scomparsa
 QUEL VIAGGIO DI
 CRAUFURD TAIT RAMAGE
 di Daniele PISANI

54
I LIBRI della Settimana

58
CALCIO Taranto
 NON PUOI FERMARTI
 di Leo SPALLUTO

60
... A MODO MIO
 SERIE C, LE "BIG" DOVE
 SONO?
 di Gianni SEBASTIO

Anche se Amministrative, le ultime elezioni hanno ignorato un tema diventato tragico

IL LAVORO CHE UCCIDE: CHI NE PARLA?

di GIOVANNI BATTAFARANO

Si trattava di elezioni amministrative quelle del 3-4 ottobre, ma dai vari candidati ho sentito parlar poco delle tante vite di lavoratrici e lavoratori sacrificate in questi mesi disastrosi per la sicurezza del lavoro. Sono 677 in Italia, di cui 52 in Puglia. Dopo ogni infortunio mortale, si ascoltano o si leggono grandi espressioni di commozione, poi si riprende come prima, in attesa purtroppo del prossimo infortunio.

Tante le cause. In alcuni casi si tratta di mera avidità degli imprenditori: si attenuano i meccanismi di sicurezza in una funivia o in una fabbrica tessile per lavorare più freneticamente e guadagnare di più. Dopo la lunga stasi del lockdown, la comprensibile voglia di ripresa produttiva rischia di travolgere ogni profilo di sicurezza, con il rischio di scaricare i costi della ripresa sulla pelle dei lavoratori. Poi c'è lo scarso livello di formazione specialmente nelle piccole aziende che riguarda tutti, compreso lo stesso datore di lavoro. Poi il tanto lavoro nero o grigio: lavoratori non assicurati, sfruttati e non protetti. Gli appalti al massimo ribasso garantiscono un risparmio alla committenza, ma abbassano pericolosamente il livello della sicurezza.



E poi la scarsità dei controlli: pochi gli ispettori del lavoro del Ministero, delle Asl, dell'Inps e dell'Inail, cui si unisce l'assenza di coordinamento tra le Amministrazioni competenti. Occorre una forte volontà politica ad ogni livello per vincere la battaglia per il lavoro dignitoso e sicuro e nessuno può chiamarsi fuori. Il Governo Draghi annuncia alcune misure innovative: possibilità di sospensione dell'attività lavorativa in caso di gravi violazioni in materia di sicurezza anche in assenza di recidiva; coordinamento della vigilanza affidato al-

l'Ispettorato nazionale del lavoro; avvio del sistema informativo nazionale per unire tutte le banche dati sulla vigilanza; sospensione dell'attività delle aziende con il 10% di lavoratori in nero (attualmente al 20%).

Sono misure utili da varare presto. Altre se ne potrebbero aggiungere: istituire il Bollino blu per le imprese virtuose in materia di sicurezza del lavoro, con riconoscimenti morali e materiali; utilizzare le risorse INAIL, che attualmente vanno al Tesoro, per migliorare e qualificare la prevenzione sui luoghi di lavoro; istituire la Procura nazionale Sicurezza del lavoro, così come in altri settori importanti della vita pubblica nazionale.

Anzitutto occorre lanciare un vasto, partecipato piano di formazione sulla salute e sicurezza del lavoro, che parta dai primi anni della scuola e si snodi lungo tutto l'arco del processo formativo dello studente, futuro lavoratore, che dev'essere ben consapevole del valore individuale e collettivo della sicurezza del lavoro. Si tratta della dignità della persona umana, su cui tante volte Papa Francesco e il Presidente Mattarella hanno richiamato la nostra sensibilità. La dignità umana non può essere sacrificata sull'altare del profitto o della superficialità o dell'irresponsabilità.



L'INDIGNATO SPECIALE

ELEZIONI, EMILIANO SODDISFATTO. "MODELLO PUGLIA"



EXTRA LARGE!

Pillinini*



IBL Banca
R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di poterlo in ogni modo responsabile, il gestore garantisce visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nella sottopagina della sua attività, IBL Banca Rete Partners professa, in conformità di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., appartenenti al Gruppo Bancario IBL Banca - controllati indirettamente alla concessione di finanziamenti di cui sono del tutto a carico IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., per servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito contrattualmente per legge da un'istituzione assicurativa a garanzia del credito che adempie ad art. 14 del D.P.R. 160/1999. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel sottostante di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - promozionale anche del qualificato agente - opera in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. e di altre banche eroganti.

LA FIERA DEL MARE, IL RISCATTO

Torna la storica Campionaria e, come nel 1946, Taranto punta sempre più sulla ripartenza

**Dal 15 al 17 ottobre
l'atteso evento nei Giardini
di Villa Peripato. Il sindaco
Melucci: «Il mare al centro
di grandi progetti»**





È in pieno fermento la macchina organizzativa della "Fiera del Mare", edizione 2021, in programma a Taranto dal 15 al 17 ottobre prossimi e voluta da amministrazione Melucci e Regione Puglia.

La "Fiera del Mare" quest'anno riabbraccia la sua storia, tornando nei giardini della Villa Peripato che ospitarono la sua prima edizione nel 1946, nell'immediato dopoguerra. Un grande evento che per tre giorni accenderà i riflettori sulla cosiddetta "blue economy", interpretata in tutte le sue sfaccettature, insieme alla narrazione della storia della Fiera.

L'assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli ha tenuto una serie di riunioni preparatorie in vista dell'atteso evento che richiamerà un gran numero di espositori e visitatori e si svolgerà seguendo i protocolli anti-Covid. Coinvolte anche le tre aziende del gruppo Kyma che si occuperanno, ognuna per le proprie competenze, degli aspetti legati ai preparativi del grande evento che riguardano la viabilità, il decoro e la pulizia, oltre a interventi di ripristino edilizio nelle aree interessate dall'evento fieristico.

IL SINDACO RINALDO MELUCCI

Abbiamo deciso di riportare la "Fiera del mare" in villa Peripato, luogo che la vide nascere nel lontano 1946, per offrire al comparto e alla comunità un chiaro segnale di ripartenza.

Quando nel dopoguerra la Marina

ideò questo appuntamento, infatti, si ispirò proprio a questo tema, alla ripresa delle attività dopo il difficile periodo della Seconda Guerra Mondiale. Anche noi oggi usciamo da un "conflitto", per quanto atipico, che ci ha mostrato come sia importante puntare su settori che sappiano interpretare lo spirito autentico di un territorio, gli unici in grado di garantire stabilità e certezze.

La nostra azione amministrativa, in questi anni, ci ha impegnato direttamente nella realizzazione di un piano strategico, "Ecosistema Taranto," che mette il mare al centro di diversi progetti: come bene da preservare e accrescere, ma anche come luogo dove esercitare nuovamente il ruolo di leader territoriale.

"Taranto, capitale di mare", il nostro brand, nasce da questa duplice prospettiva. E la "Fiera del mare", sempre più inclusiva, ne è un'applicazione concreta.

Avvertiamo la necessità di esprimere tutte le potenzialità che ruotano intorno alla "blue economy", da quelle più tradizionali a quelle più innovative. Le abbiamo messe insieme in questo appuntamento che ambisce a diventare stabile e rappresentativo, anche oltre i semplici confini territoriali. La

risposta che abbiamo avuto dagli espositori conferma il fermento che sta animando il settore, mostrandoci una strada verso la diversificazione che percorreremo incessantemente.

Il mare è tradizione, economia, accoglienza, futuro, bellezza. Con la "Fiera del mare" toccheremo ognuno di questi aspetti, con la collaborazione dei princi-



Rinaldo Melucci



REGIONE
PUGLIA



COMUNE DI
TARANTO



TARANTO
CAPITALE DEL MARE



2021
FIERA DEL MARE
TARANTO

FIERA DEL MARE TARANTO 2021

15-17 OTTOBRE 2021
VILLA PERIPATO



2 MARI
di TRADIZIONI
e INNOVAZIONE



**OLTRE
80 STAND**
Ingresso gratuito

Degustazioni
Wine & Food

Musei

Ricerca & Università

Sport & Artigianato
del mare

Forze Armate

Sea Experience

Talk tematici
& Incontri d'autore

Presentazioni di libri

Fotografia d'autore

pali attori istituzionali e sostenendo gli operatori che hanno scelto di vivere il cambiamento che abbiamo innescato, guardando con fiducia all'orizzonte "blu" che ci accomuna tutti.

L'ASSESSORE FABRIZIO MANZULLI

La "Fiera del mare" sarà un grande evento corale, un'opportunità per gli espositori di mostrare le potenzialità della "blue economy", per i visitatori l'occasione di vivere quella "blue experience" sulla quale la città sta puntando tutti i suoi sforzi.

Inspirandoci alla lunga tradizione di questa manifestazione, la cui storia è stata ben ripercorsa da Pinuccio Stea nel suo volume "Taranto e la fiera del mare", abbiamo voluto operare una sorta di connessione temporale tra la voglia di riscatto del 1946, anno in cui nacque, e la prospettiva tracciata in questi anni dall'amministrazione Melucci, che al mare guarda con enorme fiducia.

Con la stessa fiducia che tanti operatori, circa 80 tra pubblici e privati,

hanno posto nell'evento fieristico, rispondendo alla call che l'ente ha lanciato per disegnare l'offerta fieristica. La Marina, attraverso l'Arsenale, sarà protagonista in ragione della primogenitura della fiera, ma anche l'Autorità Portuale offrirà un



Fabrizio Manzulli

contributo sostanziale. Tutte le istituzioni museali cittadine saranno presenti con uno stand, insieme con la Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo.

Una grande tensostruttura ospiterà tutte le conferenze previste dal fitto programma, organizzate secondo tavoli tematici che si terranno ogni ora, e durante le tre giornate ci sarà spazio per la presentazione di libri dedicati al tema del mare.

"Fiera del mare" sarà anche un grande evento dedicato al food, elemento imprescindibile della promozione territoriale, con masterclass sull'abbinamento cibo-vino, e un appuntamento culturale grazie al racconto per immagini che sarà realizzato dal circolo "Il Castello" e alla partecipazione delle quattro pro loco cittadine.

Abbiamo messo in campo tutte le risorse legate al mare, un affresco organico del settore che è anche una dichiarazione d'intenti: recuperare il ruolo che Taranto ha nel Mediterraneo.



RIMORCHIATORI NAPOLETANI S.R.L.

GROUP

TOWAGE - SALVAGE - OFFSHORE SUPPLY SERVICE




Head Office

Via A.DEPRETIS, 114 - 80133 NAPOLI (I)
 TEL: +390815522144 - FAX: +390815518047
 E-mail: segreteria@rimnap.it
 RimorchiatoriNapoletani@pec.rimnap.it
 Website: www.rimnap.it

Branch Operations Offices

NAPOLI - Pontile Vittorio Emanuele II - 80133 (NA)
 TEL: +39 0815635055
 TARANTO - C.so Vittorio Emanuele, 17 - 74100 (TA)
 TEL: +39 0994707522
 BARI - Molo Foraneo Banchina n.8 - 70122 (BA)
 TEL: +39 0805219342
 GAETA - Via Duomo, 30 - 04023 (LT)
 TEL: +39 0771460614

Consolidare l'iniziativa ripensando al passato (nel 1952 l'ultima edizione)

UN SOGNO MAI INFRANTO

di FABIO CAFFIO



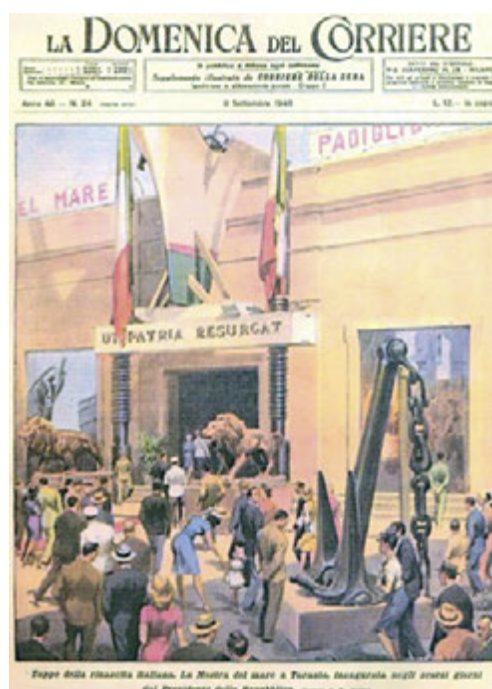
I tempi cambiano: settant'anni la nostra Fiera del Mare dovette interrompere la sua attività, con la IV edizione del 1952, per contrarietà emerse a livello istituzionale e locale, anche per evitare di “far concorrenza” alla Fiera del Levante. Ora è la Regione, dopo aver dato vita lo scorso anno al Molo sant'Eligio ad un'iniziativa similare, a finanziare la Fiera del Mare 2021 che il Comune organizza dal 15 al 17 ottobre 2021. L'evento, fortemente voluto dall'Amministrazione Melucci, ritorna alle origini nella *location* della Villa Peripato dove si tenne nel 1946 la prima edizione. Come allora, la campionaria è aperta alle attività legate al mare nei settori promozionali, turistici, sportivi, economici, di studio e ricerca. La storia dell'iniziativa è stata ben raccontata da Pinuccio Stea in *Taranto e la “Fiera del Mare”* (Scorpione, 2021) e da Nino Bixio Lo Martire con *La Fiera del Mare* (Scheda, 1985).

L'idea di dare risalto alla vocazione marittima della Città nacque come antidoto alla recessione economica che si andava profilando dopo la guerra per la riduzione delle attività legate all'indotto della Marina ed in particolare dell'Arsenale. A formularla fu, dalle colonne della *Voce del Popolo*, l'Avv. Pasquale Imperatrice che suggerì di ubicare la fiera attorno a Torre d'Ayala, nella zona che

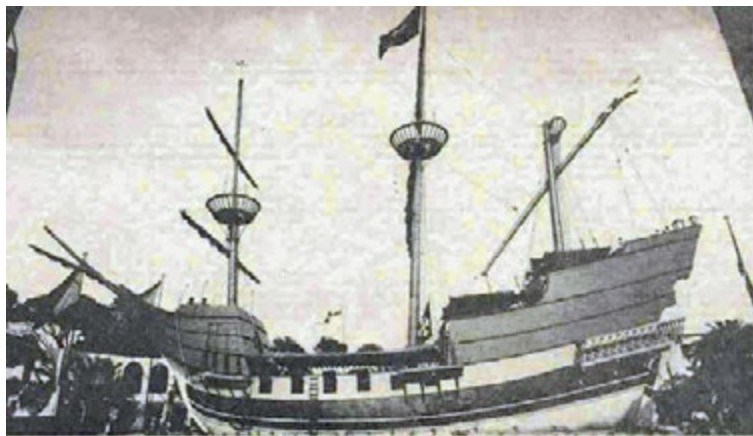
al tempo veniva indicata come “sette colonne” per l'esistenza di reperti archeologici. La guida dell'iniziativa fu assunta dalla Giunta della Camera di Commercio di cui facevano parte l'Avv. Giuseppe Acquaviva, il Comm. Dott. Nicola d'Ammacco, il Dott. Nicola Resta, l'Avv. Leonardo Arnesene ed il Sig. Giuseppe Giancane. Si scelse, per motivi di urgenza, la soluzione più semplice di ubicare nella Villa

Peripato la manifestazione che venne inaugurata il 14 agosto 1946 e che fu successivamente visitata dal Presidente della Repubblica De Nicola.

Grande fu il successo di pubblico: i visitatori accedevano da Piazzale Roma o dall'ingresso monumentale di via Mignogna. La Marina militare organizzò una mostra nel vicino edificio della “XXV luglio”. Seguirono nel 1947, nel 1948 e nel 1949, sempre nella Villa Peripato, altre tre edizioni della Fiera. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi si recò in visita il 30 luglio 1948. La rassegna del 1949 fu organizzata con dovizia di mezzi, «con un apparato scenografico inusitabilmente fastoso, in cui spiccava la presenza di quattro colonne rostrate romane davanti all'ingresso d'onore, un arco di trionfo stilizzato davanti all'ingresso principale, il dritto di prua



Prima pagina dedicata alla Fiera dalla *Domenica del Corriere* dell'8 settembre 1946



Arco d'ingresso quartiere fieristico in Corso Umberto. A lato: galeone veneto in grandezza naturale realizzato dalle Maestranze dell'Arsenale per la Fiera del 1949 collocato nella rotonda della Villa Peripato (Foto MM)

di una grande motonave ed un galeone veneto realizzato dall'Arsenale in scala 1:1 quale sede del museo storico della Marina Militare» ("LA FIERA DEL MARE TARANTO 1946 - 1956", in <http://www.carro.it/d-ammacco/fiera/index.html>).

Negli anni successivi si cercò di strutturare su basi solide l'iniziativa. Fu costituito **L'Ente Autonomo Fiera Internazionale del Mare** la cui presidenza fu assunta dal Comm. d'Am- macco in sostituzione dell'Avv. Acquaviva che sin dall'inizio aveva tenuto l'incarico di vertice. E furono avviate le azioni amministrative per acquisire, previa sdemanializzazione, il vastissimo terreno di 140.000 mt² adiacente Torre d'Ayala ove ubicare stabilmente la Fiera. A questo punto cominciarono i problemi che impedirono la realizzazione di successive edizioni, nonostante nel 1950 fosse stato bandito un concorso nazionale per la progettazione del quartiere fieristico. Gli Enti fondatori (Comune, Provincia e Camera di Commercio) stanziarono i fondi per l'acquisto del suolo, ma la Difesa non fu più disponibile a cederlo. **Con gli anni gli organi statutarî furono sciolti, la Fiera cadde nell'oblio** e la visione che l'aveva ispirata fu parzialmente fatta propria dalla Camera di Commercio-Subfor (v. Lo Jonio n. 199 con riguardo alla vicenda di Torre d'Ayala). Come dichiarò il **Comm. D'Ammacco nel 1976, ricordando l'esperienza della Fiera** in una lettera al *Tempo*, «furono anni di enorme, oscuro lavoro, tra mille difficoltà e contrarietà... per la costituzione dell'Ente Fiera del Mare, suo riconoscimento giuridico, sua elevazione – senza aver fatta la Fiera – a Fiera Internazionale (ci vogliono cinque anni di effettive manifestazioni internazionali per ottenerlo), formazione e nomina del Consiglio generale, acquisizione del terreno di Montegranaro• la Fiera non aveva che me presidente e, in prestito, un impiegato e un dattilografo, e senza prebende, stipendi e indennità».

Insomma, luci ed ombre connotarono tutta la vicenda della Fiera.

Da un lato il grande successo di pubblico e di plauso da parte della Cittadinanza, il rilievo a livello nazionale ed internazionale, la convinta partecipazione della Marina Militare che allestì una memorabile mostra. **Dall'altro, le lusinghe burocratiche, le difficoltà finanziarie e, non ultima, la contrarietà della Fiera del Levante** che vide nella nostra iniziativa una forma di concorrenza, come precisò il Comm. D'Ammacco sul *Corriere del Giorno* del 21 agosto 1948 prendendo posizione «contro ben determinata mentalità di alcuni dirigenti baresi, i quali vogliono mortificare la vitalità e le iniziative delle altre province e asservirle agli interessi della loro città».

A distanza di tanti anni, l'esperienza della Fiera va ripensata. **L'idea di mettere in vetrina le attività marittime della Città per rafforzarne l'identità e farne un volano di sviluppo è ancora valida.** Bene ha fatto il Comune a darle nuova vita. Certo, i tempi sono cambiati e le manifestazioni fieristiche, come insegna la *Fiera del Levante*, sono in affanno. La *location* è un fattore importante, in quanto **un evento dedicato al mare deve stare vicino al mare.** Proprio per questo bisogna individuare formule organizzative

agili, valorizzando le risorse di cui la Città dispone già in sinergia con Marina ed altri settori marittimi. Magari sfruttando l'opportunità di **avvalersi di nuovi contesti urbanistici** come la Stazione Torpediniere di recente ceduta all'Autorità di sistema portuale o ipotizzando soluzioni inedite come l'uso dei grandi spazi dei vicini **"Magazzini del Canale" della Marina** sottostanti il lato nord di Corso due Mari, dedicati forse a vetrine al tempo della costruzione dell'Arsenale. Lì si potrebbe pensare di allestire annualmente una **Mostra del Mare da affiancare alla Fiera** con reperti archeologici, tecniche molluschicoltura, studi del Tassografico, attività presenti e passate della Marina.



Locali murata Canale navigabile, lato nord-est (Foto MM)

Mostra documentaria allestita presso l'Archivio di Stato

«PASSEGGIANDO INTORNO AL MAR PICCOLO»

di MARIA ALFONZETTI

Inaugurata lo scorso 29 settembre e organizzata dall'Archivio di Stato con la collaborazione dell'Associazione "Orizzonte Cultura 2.0", una mostra è stata allestita nell'ambito della prima edizione del Festival di storia tarantina dedicata al Mar Piccolo, importante risorsa del territorio dal punto di vista paesaggistico, economico e militare.

L'esposizione, che copre un arco di tempo che si estende dal XVI al XX secolo, accompagna il visitatore in una piacevole passeggiata attraverso i luoghi emblematici della città che si affacciano sul primo e il secondo seno del Mar Piccolo, alcuni ancora esistenti, altri scomparsi nel corso dei secoli ma sempre presenti nella memoria storica custodita nelle carte d'archivio.

Avendo come "ciceroni" documenti, antiche mappe e fotografie d'epoca, si parte dal **Ponte di Porta Napoli** sotto i cui archi erano situate le "Peschiere", lotti di mare occupati da privati, delimitati da pali e corde che ne definivano i confini, destinati alla pesca e alla coltivazione dei mitili. L'attività economica di queste zone, in prevalenza esercitata dai Conventi e Monasteri cittadini, è attestata da numerosi atti che risalgono al XVIII secolo. Il visitatore potrà visionare la "Carta idrografica"



*Pianta topografica del Territorio di Taranto, 1812 (Archivio di Stato di Taranto, Catasto provvisorio, Stato di Sezione).
In basso: Ponte di Porta Napoli*

della Peschiera denominata "Travatella", appartenente alla Mensa Arcivescovile di Taranto, disegnata nel 1765. In essa numerosi sono i dettagli che ci informano sulla struttura della città: i magazzini fuori porta Napoli dove si conservavano le merci da imbarcare, l'ultimo tratto del corso dell'antico acquedotto e il ponte di pietra. Altre importanti informazioni si deducono dalla riproduzione di un'altra antica pianta che pone in evidenza il condotto dell'acquedotto che dal lontano Triglio portava l'acqua fino alla fontana della piazza e il lazzaretto dove i padri del vicino Convento dei Cappuccini curavano gli infermi durante le terribili pestilenze del XVII secolo. La storia del Ponte di pietra si conclude poi con il racconto della terribile alluvione verificatasi nella notte tra il 14 e il 15 settembre 1883 che, come ci attestano i documenti esposti, in poco tempo trascinò con la furia delle acque non solo le strutture del ponte ma anche l'acquedotto che vi correva accanto e parte dell'antica torre quadrata di Raymondello.

Dal Ponte di Pietra si prosegue naturalmente



verso la seconda tappa dell'itinerario: **la Dogana del Pesce**. Questa istituzione di epoca angioina, ubicata lì dove la strada della Marina si apre sulla Piazza Fontana, era il luogo destinato agli uffici per la riscossione dei diritti sulla pesca da corrispondere alla Corona Regia, ma anche area riservata alla presentazione dei ricercati prodotti del mare che attiravano cittadini e forestieri affascinati dalla prelibatezza della rinomata mercanzia.

Proseguendo oltre, i documenti ci guidano nella **Strada della Marina**, la parte bassa della città, densamente abitata dalle famiglie dei pescatori che vivevano miseramente nei pittaggi di Turripenna e Ponte in un labirinto di vicoli e in un agglomerato di case senza luce né aria. Lungo la strada che costeggia il Mar Piccolo anticamente si ergeva a difesa del territorio un muro che poi sarà abbattuto dopo l'unificazione nazionale, dotato di varie porte utilizzate dai pescatori e dai marinai che dovevano imbarcarsi per il loro lavoro quotidiano. Al di là del muro si trovava il mar Piccolo ingombro di peschiere di proprietà del Capitolo e Clero di Taranto, denominate la *Greca*, la *Fontana*, l'*Eccelsa*, la *Maggiore*, la *Scavinara*, la *Scavinarella*, infine il *Muricello*, sotto il Vasto.

Tutta questa zona come quella attigua della Dogana del Pesce, resa sudicia per l'intenso traffico e la natura stessa delle attività che ivi si conducevano, è sempre stata, come ci dimostrano gli atti d'archivio, al centro dell'attenzione degli amministratori comunali, pronti ad accogliere le richieste di migliorare le condizioni di vita e di lavoro della numerosa classe dei pescatori che abitava in quella zona della città. Il quartiere è stato in seguito gradualmente trasformato a partire dall'Unità d'Italia fino al piano di risanamento del 1934 che comportò l'abbattimento di gran parte delle case del pittaggio Turripenna.

Lasciando la strada della Marina, la passeggiata prosegue fino al **Fosso**, il canale che divideva la città dal continente, creato dagli Aragonesi quando, a scopo difensivo, decisero di isolare la città nel mare, tagliando la penisola sotto le mura della rocca bizantina prima esistente e mettendo in comunicazione il Mar Grande con il Mar Piccolo. Le cozze coltivate in

Schizzo della Rada di S. Lucia.
In evidenza il viale di accesso al "bagno" e la "peschiera" (Archivio di Stato di Taranto-Biblioteca, Taranto, *Pel varo della Puglia*, Taranto 1898)



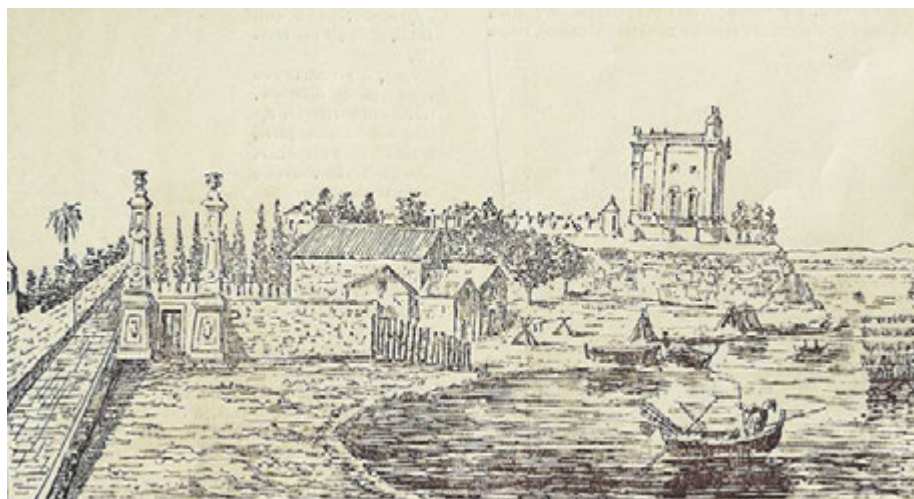
"Carta idrografica del Ponte o sia Peschiera della Travatella", 1765 (Archivio di Stato di Taranto, notaio Mannarini Francesco Nicola di Taranto)

queste acque saranno state davvero molto gustose se i soldati francesi, acquarterati nel Castello durante la prima fase dell'invasione napoleonica, decisero di eludere la sorveglianza dei "conduttori delle acque del Fosso", per rifornirsi dei prelibati frutti, calando dei panieri o tuffandosi a nuoto, danneggiando non solo l'allevamento delle cozze ma anche la pesca dei "voscioli". Quanto detto risulta da un interessante documento in esposizione che riporta la denuncia dei "conduttori" contro l'arroganza dei francesi, i quali, sorpresi nell'illecita attività, reagirono con sorprendente violenza. Il Fosso conservò questa denominazione fino al 1882 quando fu ulteriormente approfondito per diventare il Canale Navigabile, sopra il quale oggi protende la sua sagoma il Ponte Girevole.

Superato il Canale navigabile, la prossima meta è l'incantevole villa S. Lucia, casa di campagna dell'Arcivescovo di Taranto Mons.

Giuseppe Capecelatro, abbattuta per l'impianto delle opere dell'Arsenale Militare Marittimo. Costruita nel 1796, prospiciente l'omonima rada, dall'architetto Saverio Greco, affrescata dai dipinti dei Carella di Martina, era circondata da giardini ed alberi, orti e viali, dotata di una zona adibita a "bagno" e da una "piccola peschiera" per frutti di mare.

In mostra il visitatore avrà la chiara visione di una delle dimore storiche più eleganti, sacrificate per il pubblico interesse. Ad illustrarla sono in esposizione documenti molto significativi: una pianta a colori disegnata nel 1840 dall'architetto Davide Conversano, su richiesta del generale Florestano Pepe, che come ultimo proprietario, decise di far fruttare il bene ampliando la peschiera; uno schizzo della rada di S. Lucia, tratto dal giornale "Per il varo della Puglia" del 1898 e la riproduzione di una fotografia d'epoca conservata nella Biblioteca Acclavio di Taranto.



Nella parte finale la mostra dedica uno spazio ai tre fiumicelli che alimentavano il mar Piccolo: Il Galeso, il Raska e il Cervaro. Anch'essi di proprietà privata, per le loro peschere acque erano una fonte di guadagno per i proprietari.

Ricca è l'esposizione dei documenti riguardo al **Galeso**, descritto dai poeti latini e da Tommaso Niccolò d'Aquino come luogo di incantevole bellezza. Il materiale d'archivio in esposizione ne attesta la concessione in affitto, le regole per il suo utilizzo e i tipi di pesca che si potevano condurre.

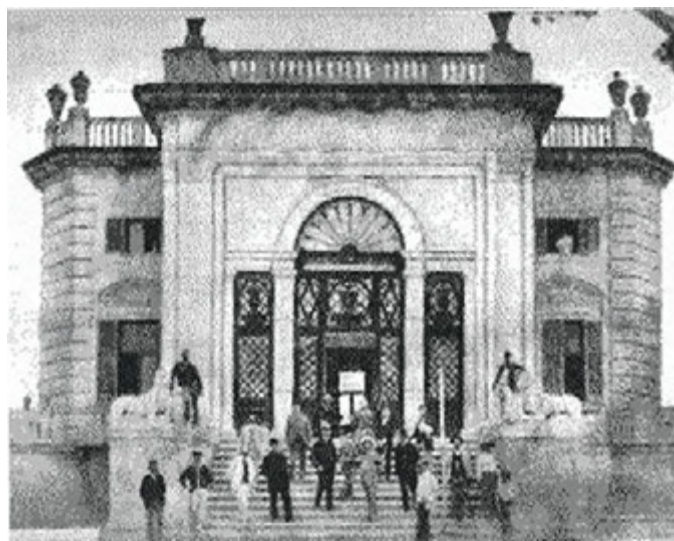
La documentazione relativa al **Raska** e al **Cervaro** si riferisce alla particolarità di questi fiumi, noti storicamente per le loro acque utili al funzionamento delle "gualchiere", le officine adoperate dai frati Francescani per la follatura della lana.

Sul **Cervaro** infatti è tuttora esistente il Convento dei Battendieri, impiantato dai Padri Cappuccini su di un terreno concesso loro nel 1585 dal nobile Francesco Maria Marrese, devoto all'Ordine di S. Francesco.

Si sottolinea che l'esposizione relativa ai fiumi Raska e Cervaro è arricchita da una apprezzabile ricostruzione tecnica ed artistica del funzionamento delle "gualchiere", ad opera dell'artista tarantino Filippo Girardi.

Ultima tappa del nostro itinerario, posta a circa un Km dal Convento dei Battendieri è infine la **Masseria S. Pietro della Mutata**, anch'essa appartenuta anticamente alla famiglia Marrese, estesa proprietà, che risale al XVI secolo, di cui gli atti d'archivio tracciano la storia ed offrono una riproduzione grafica. La struttura attualmente è la sede del raffinato "Relais Histó" sul Mar Piccolo.

La "passeggiata" è di fatto conclusa ma il visitatore potrà ancora soffermarsi su alcuni documenti riguardanti le bonifiche che interessarono alcune zone paludose sulla



Villa S. Lucia (Biblioteca civica P. Acclavio, Taranto)
In basso: Archivio di Stato di Taranto - Sala Mostre

costa del Mar Piccolo negli ultimi decenni dell'800. I lavori furono intrapresi nell'ambito di un programma nazionale teso al risanamento delle aree malsane, principali cause dell'infezione malarica, e al loro utilizzo in campo agricolo.

La mostra è visitabile gratuitamente in occasione della prossima **"Domenica di carta"**, 10 ottobre 2021, con visite guidate alle ore **9.30-10.30-11.40—16.45-18.00-19.15**.

Prenotazione consigliata inviando una e-mail all'indirizzo as-ta@beniculturali.it

Successivamente sarà visitabile dal **lunedì al venerdì**, previa prenotazione allo stesso indirizzo. Per ulteriori informazioni telefonare al **099 4529412**.



Il messaggio di Luigi Guida, presidente dello Ionian Shipping Consortium

«È UN APPUNTAMENTO IMPERDIBILE»

di **LUIGI GUIDA**

Presidente Ionian Shipping Consortium

La *Fiera del Mare* è un appuntamento imperdibile per la nostra città, che contribuisce a rafforzare l'importanza della "crescita blu" e traccia una nuova rotta verso un modello di sviluppo alternativo e sostenibile.

L'economia del mare dunque rappresenta una leva per il rilancio socio-economico della città, capace di generare ricchezza e occupazione. La città, del resto, è da anni impegnata nella valorizzazione della blue economy in tutte le sue declinazioni.

Il mare ha avuto ed ha ancora oggi un ruolo centrale per l'economia del territorio ed è una preziosa risorsa che migliora la qualità della nostra vita.

Specialmente per noi agenti marittimi rappresenta una parte importante del nostro sistema produttivo. Il mare abbraccia la città di Taranto e scandisce le attività nell'area portuale. È un luogo di viaggi e di incontri, di scambi culturali e commerciali. Il mare è parte della nostra quotidianità ed è nostro dovere preservarlo, valorizzarlo, proteggerlo per favorire il pieno sviluppo dell'imprenditoria locale e migliorare il benessere collettivo dei cittadini.



Luigi Guida



IONIAN
SHIPPING
CONSORTIUM



Minicrociera di fine settembre per gli studenti della scuola secondaria di primo grado

I RAGAZZI DEL “MORO” sulle ali del VENTO

L'Istituto Comprensivo tarantino guidato dalla Preside Loredana Bucci, in collaborazione con l'Ocean Med Sailing ha organizzato un'esperienza formativa in crociera. Tre giorni in cui competenze tecnico-scientifiche si sono unite alla gestione delle emozioni e alla scoperta del sé

“**I**l pensiero è il vento, la conoscenza la vela e l'uomo la nave”. Le parole dello scrittore inglese Augustus Hare esprimono l'essenza dell'esperienza formativa vissuta da 40 studenti dell'Istituto comprensivo Moro di Taranto nei giorni 19-20 e 21 settembre. Una crociera organizzata in collaborazione con l'Ocean Med Sailing e finanziata dai fondi FSE-PON-PU2021-354 che ha permesso ai ragazzi di imparare a vivere il mare come veri marinai e allo stesso tempo stimolare le sfere emotive (con la riscoperta del sé, della propria autostima e della collaborazione all'interno di un gruppo) e cognitive (focus su saperi curricolari, analisi e approfondimento delle conoscenze) il tutto in ottica interdisciplinare ed esperienziale, in linea con l'offerta formativa dell'Istituto comprensivo Moro.

Il progetto è nato dalla vocazione dell'istituto per una didattica innovativa che, nel momento di emergenza sanitaria dal quale stiamo lentamente e auspicabilmente uscendo, diventa fattore chiave per il recupero di competenze sociali e umane penalizzate dalla didattica a distanza degli ultimi due anni. L'esperienza formativa, ha preso il via il 16 settembre con un incontro preliminare di conoscenza e di scoperta delle nozioni base di cartografia e meteorologia, ed è entrata nel vivo il 19 settembre quando 44 ragazzi, 5 tutor docenti dell'istituto, un docente esperto e 5 skipper dell'associazione organizzatrice hanno preso il largo salpando dal Porto degli Argonauti (Pisticci) per fare rotta verso Campomarino di Maruggio dove sono giunti il 20 mattina. Durante la navigazione i ragazzi hanno imparato ad agire da equipaggio razionalizzando le risorse, gestendo le dinamiche relazionali di gruppo e le situazioni di emergenza e apprendendo nozioni di fisica e tecnologia utili alla navigazione. Una vera e propria di-



dattica di "learning by doing", che ha favorito l'apprendimento significativo e l'acquisizione profonda delle conoscenze, dando ai ragazzi l'opportunità di lavorare su competenze chiave di cittadinanza, competenze legate all'apprendimento permanente e diverse competenze tratte dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione quali il gioco, lo sport e le regole, la salute e il benessere, la prevenzione e la sicurezza.

La giornata del 20 settembre è stata dedicata alla scoperta di flora e fauna della macchia mediterranea con una visita guidata sulle dune di Campomarino e il 21 settembre la navigazione è ripresa sulla rotta dei delfini nel mare di Taranto con rientro in porto in giornata.

Insomma, un inizio dell'anno scolastico all'insegna della scoperta, della cooperazione e dello sviluppo umano, personale e di gruppo, con l'auspicio di una ripresa - scolastica e non - sulle ali del vento.



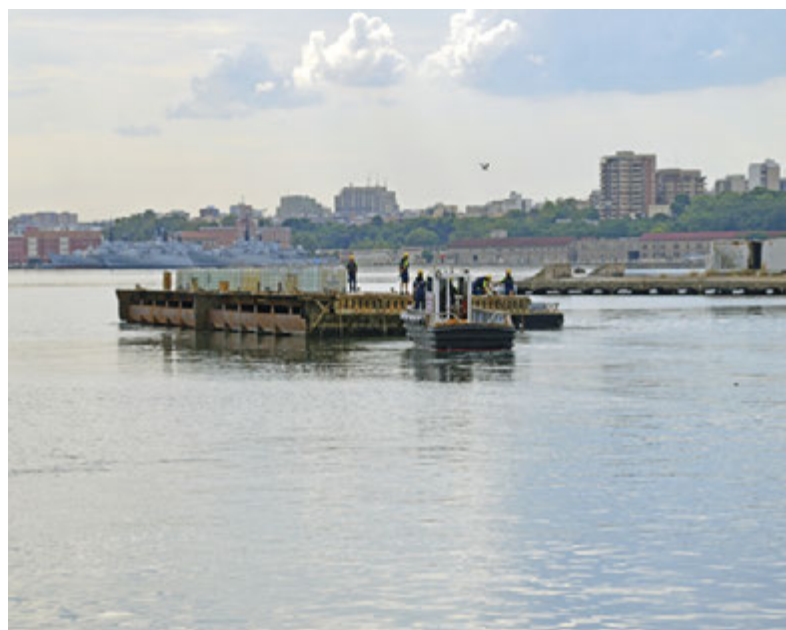
In fase di conclusione i lavori di bonifica dell'area a cura dell'ATI Serveco-Stes. La struttura è stata divisa e trasportata nel cantiere dove sarà demolito e quasi tutti i materiali recuperati

MERCATO ITTICO GALLEGGIANTE UNA SFIDA VINTA IN MAR PICCOLO

È stata avviata l'ultima fase di rimozione del Mercato Ittico Galleggiante di Taranto, affondato nel 2004. Il primo tronco della struttura, divisa in quattro sezioni, è stato separato e trasportato via mare da alcune imbarcazioni di ormeggiatori, presso il cantiere navale autorizzato, dove sarà demolito e i materiali avviati al recupero. Quasi tutto il materiale di cui era composta la struttura è stato avviato al recupero.

La struttura è oggetto degli interventi di demolizione rientranti negli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di bonifica del Commissario Straordinario. La gestione del contratto è stata condotta, da parte commissariale dal Rup architetto Alessandro Mancini di Roma afferente alla struttura di missione della presidenza del Consiglio dei Ministri Investitalia, dal direttore dei lavori ingegner Luigi Severini e dal coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione ingegner Veruska E. Durante, entrambi di Taranto.

Le operazioni, messe in campo dall'ATI Serveco – Sub Technical Edil Service, sono iniziate nella mattina di giovedì



9 settembre e sono durate diverse ore. Il trasferimento dei tronchi dello scafo è l'ultima fase di una complessa serie di attività, che si concluderanno con il completo recupero dei materiali ferrosi derivanti dalla demolizione del manufatto. Le attività sono riprese il 15 marzo 2021, dopo una sospensione temporanea dell'agosto 2020.

L'intero intervento è stato condotto in tutta sicurezza, sia per gli uomini coinvolti nei lavori, che per il delicato ecosistema del Mar Piccolo. Data la particolarità dell'area dell'intervento, infatti, l'ATI Serveco-Stes ha messo in atto una particolare procedura di analisi preventiva e di monitoraggio del contesto attraverso la delimitazione dell'area dell'intervento mediante speciali panne antitorbidità, volte a isolare idraulicamente eventuali risospensioni del

sedimento marino. È stato attivato un sistema di monitoraggio continuo grazie a postazioni fisse realizzate da sonde subacquee multiparametriche installate su boe galleggianti. Le sonde monitorano temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto, pH, torbidità, clorofilla, direzione ed intensità delle correnti sottomarine. Ogni quindici giorni un campione delle acque è stato analizzato in laboratorio. È inoltre in uso un sistema di controllo basato sul protocollo "mussel watch", ovvero attraverso postazioni di controllo di bioaccumulo con le cozze comuni. È attivo, inoltre, un sistema di monitoraggio mobile dei parametri chimico-fisici speditivi delle acque operante sugli stessi parametri monitorati in continuo (oltre 40 misurazioni al giorno), e un sistema di archiviazione e visualizzazione in real-time delle varie



In queste foto: Vito Pietro Chirulli, CEO di Serveco, con il Prefetto Demetrio Martino

misurazioni, che permette un intervento praticamente immediato qualora avvenga lo sfioramento di uno dei parametri soglia. Questo complesso sistema di monitoraggio e contenimento rappresenta un aspetto innovativo del lavoro di rimozione, perché permette di affrontare una sfida così complessa con estrema delicatezza.

Finora sono state gestite circa 1.360 tonnellate di rifiuti, totalmente avviate al recupero. Si prevede, a conclusione dell'intervento, altre settecento tonnellate di materiali, anch'esse da recuperare quasi totalmente. In particolare saranno recuperate 1.200 tonnellate circa di materiali da demolizione (calcestruzzo, ecc.); 750 tonnellate circa di materiali ferrosi. Le rimanenti 100 tonnellate riguardano materiali isolanti di varia natura, di cui sarà possibile recuperarne gran parte.

La fine dei lavori, il cui valore è di 2.450.000 euro circa, è prevista entro ottobre.



Al decano degli agenti portuali la consegna del Premio “Falanto” nell’ambito degli Italian Port Days

VALENTINO GENNARINI, ICONA DEI MARITTIMI

A 93 anni (73 dei quali svolti nel mare e per il mare), il Cavaliere si conferma figura storica e di esempio per le nuove generazioni. In campo, ora, altre due iniziative: borse di studio per gli studenti (tema: l’Arma) e i pittori (tema: il porto)



L’Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio ha aderito, anche per il 2021, all’iniziativa degli Italian Port Days, lanciata nel corso delle precedenti annualità da Assoporti, l’Associazione dei Porti Italiani al fine di realizzare, attraverso lo slogan “opening port life and culture to people”, un’attività di promozione congiunta e coordinata della portualità e della cultura del mare, in sinergia tra le AdSP italiane.

Per l’edizione 2020, il porto di Taranto ha ospitato momenti artistici e di approfondimento culturale che si sono alternati lungo l’area eventi allestita sul primo sporgente dello scalo. I Taranto Port Days 2020 si sono svolti, infatti, prevalentemente in ambito portuale, nell’area ‘cerniera’ e luogo simbolo dell’avviata rigenerazione del rapporto infrastrutturale e identitario tra porto e città, al fine di dare vita ad un “simposio” dedicato alla valorizzazione della cultura del mare e della portualità, in chiave sostenibile ed innovativa. Per il 2021, l’iniziativa Italian Port Days – in modalità ibrida

dal 20 settembre al 10 ottobre 2021 - è stata inserita nel programma della DG Mare della Commissione Europea “EMD In My Country”.

L’Autorità di Sistema, in linea con gli obiettivi sottesi al Piano Operativo Triennale 2020-2022, è stata promotrice dei “Taranto Port Days 2021” che si sono tenuti dall’1 al 4 ottobre: quattro giorni durante i quali la città-porto di Taranto è stata al centro di un programma di valorizzazione della cultura portuale attraverso la realizzazione di momenti di animazione direttamente connessi al tema del mare ed allo sviluppo sostenibile del territorio, nonché all’apertura, in modalità fisica e virtuale, del porto di Taranto alla cittadinanza ed alla comunità digitale.

Nell’ambito dei Taranto Port Days si sono svolti i Falanto Awards (3 ottobre 2021), una kermesse alla sua seconda edizione, nata su impulso dell’AdSP che intende promuovere la città di Taranto come destinazione crocieristica e ringraziare i key players che stanno contribuendo al suo



Il presidente Sergio Prete premia Valentino Gennarini

rilancio. I Falanto Awards mirano a riconoscere il contributo eccezionale di soggetti pubblici e privati che hanno avuto fiducia nella capacità di Taranto di puntare sulle sue uniche caratteristiche come leva per lo sviluppo: stakeholder, artisti, atleti che hanno rappresentato i valori della bellezza, della solidarietà e della perseveranza diventando fautori di cambiamento.

Tra i premiati non poteva mancare il decano degli agenti marittimi, Valentino Gennarini, al quale il presidente dell'Autorità Portuale, l'avvocato Sergio Prete, oltre a consegnare il Pumo, simbolo della ceramica di Grottaglie, ha rivolto parole sincere di elogio ed apprezzamento per la longeva attività di raccomandatario marittimo nel porto di Taranto. Allo stesso Cavaliere Gennarini, nell'occasione accompagnato dal figlio Maurizio, che porta avanti l'attività di agente marittimo, sono giunti messaggi di congratulazioni da svariati esponenti del mondo istituzionale e sociale, fra cui quello del rappresentante legale di Confindustria Taranto, Vito Pietro Chirulli.

Valentino Gennarini, 93 anni, è un "Monumento" di Taranto e della Puglia. È il "guardiano" del Mare e della città, alla quale ha donato e dona il suo cuore, come dimostrano gli innumerevoli e spesso non sbandierati gesti di generosità compiuti nel corso degli anni, 73 dei quali dedicati alla sua attività, quella di agente marittimo. Nel ricevere il premio, Valentino Gennarini ha a sua volta rivolto un ringraziamento al presidente Prete: «Finalmente il porto è aperto alla città e l'auspicio è che anche Taranto possa assurgere a ruolo di scalo principe nel sistema portuale nazionale al pari di Genova e Trieste».

E a proposito di gesti di generosità, Gennarini coglie l'occasione per informare di aver messo a disposizione due borse di studio per gli studenti delle classi superiori. Come soggetto del concorso, la storia dei Carabinieri, e tutto ciò per onorare la memoria del fratello Mario, che andò in pensione con il grado di Generale di Corpo d'Armata.

Gennarini ha inoltre previsto per il mese di novembre un concorso che avrà, manco a dirlo, come soggetto il porto.

Un concorso di pittura figurativa che coinvolgerà pittori di Taranto e della provincia.

Qual è il segreto della longevità di Valentino Gennarini? Il suo stile di vita, il suo alto senso dello Stato, il bene comune. «Quando si fa qualcosa per la città e per chi è in sofferenza, si riceve un bene fisico e mentale», sottolinea il saggio Gennarini. Buon sangue non mente, si direbbe: il bisnonno Michele sindaco di Taranto (dava pane ai poveri, fra l'altro); il nonno Valentino, che dava le sue garanzie a quanti erano in difficoltà. Il papà Carlo, dal quale ha tramandato l'agenzia marittima, che aveva anche un negozio di forniture navali. Un suo dipendente infedele lo tradì, lui lo mise fuori dalla porta. Poi, da lui, si presentarono la moglie e i figli dello stesso dipendente, implorando perdono. E così su.

Altri tempi. «Sono gli uomini che fanno i tempi», la conclusione di Valentino Gennarini...



Valentino Gennarini

Da Taranto a Bari il progetto “BioTourS” per trasformare la presenza dei cetacei in un attrattore turistico in grado di produrre economia

ALLA RICERCA DEI DELFINI NELL'ADRIATICO

È possibile sviluppare e orientare la ricerca scientifica sul tema del monitoraggio dei cetacei nel Mar Adriatico, trasformandola in una forma di turismo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema in cui questi splendidi mammiferi vivono?

Questo è l'obiettivo del progetto transfrontaliero “BioTourS”, realizzato nell'ambito del programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, cofinanziato dall'Unione Europea e gestito dalla Regione Puglia con la partecipazione del Molise, Albania e Montenegro.

Avviato nello scorso novembre con un evento online, dopo un rallentamento e una rimodulazione per la pandemia, ora il Progetto “BioTourS” - acronimo di Biodiversity and Tourism Strategy to protect cetaceans - entra nel vivo con l'inizio delle attività nel Mar Adriatico, in particolare da Bari.

Nel capoluogo pugliese il progetto è stato presentato - mercoledì 6 ottobre - in conferenza stampa, al Circolo canottieri Barion, aperta dai saluti di Pietro Petruzzelli, assessore comunale all'Ambiente, che ha salutato positivamente «questa iniziativa che permetterà di trasformare la storica presenza dei delfini nel mare di Bari in un attrattore turistico capace di produrre economia».

Infatti, il progetto “BioTourS” si propone di aumentare l'attrattività delle risorse naturali, nel caso specifico la presenza di cetacei nelle acque dell'Adriatico, collegando il settore turistico alla tutela delle stesse risorse naturali e alla conservazione della biodiversità marina, creando così una strategia congiunta per uno sviluppo economico intelligente e sostenibile. Il progetto mira a presentare le migliori pratiche nel turismo sostenibile, affrontando nuove sfide nella salvaguardia marina e ambientale, tutelando così il patrimonio naturale dell'area adriatico-ionica.

Hanno portato i saluti della Regione Puglia Antonio Agrosì, responsabile Joint Secretariat del programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro e progetto “BioTourS”, e Claudio Polignano, responsabile della sede di Tirana, mentre per il mondo accademico è intervenuto Ro-



Carmelo Fanizza illustra progetto “BioTourS” a Bari

berto Carlucci, docente di Ecologia del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

Il progetto è stato illustrato in dettaglio da Carmelo Fanizza, il presidente e fondatore della Jonian Dolphin Conservation (JDC), capofila del progetto “BioTourS”, un'associazione scientifica che da oltre dieci anni studia i cetacei nel Golfo di Taranto, realizzando attività di Citizen Science, la cosiddetta Scienza dei Cittadini. Infatti, JDC ospita a bordo delle sue imbarcazioni i cittadini, gli studenti ed i turisti che sono coinvolti attivamente nelle attività di studio dei cetacei affianco ai ricercatori ed esperti del settore.

«Con “BioTours” - ha spiegato Fanizza - la JDC “esporterà” in Adriatico il suo virtuoso modello di ricerca scientifica e turismo eco-sostenibile nelle regioni coinvolte nel progetto». A tal fine è giunta a Bari “Il Porto di Taranto”, un'imbarcazione della Jonian Dolphin Conservation attrezzata per la ricerca scientifica, che per quattro giorni effettuerà una serie di uscite in mare dedicate alla ricerca e allo studio dei delfini e delle balene, anche utilizzando apparecchiature, quali ad esempio idrofoni.

Lia Miglietta, ricercatrice STIIMA-CNR di Bari, ha spie-

gato che «durante le attività in mare sarà utilizzato anche l'innovativo sistema per la foto-identificazione automatica di ogni singolo esemplare di cetaceo avvistato, messo a punto nell'ambito della pluriennale collaborazione della JDC con l'Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali per il Manifatturiero Avanzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche (STIIMA-CNR) di Bari, e con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari».

A Bari, durante uscite in mare di "BioTours", parteciperanno i ragazzi con autismo della Associazione "Dalla Luna" Onlus di Bari – presente al Barion il referente Francesco Liso – e soggetti di altre associazioni del terzo settore locale che saranno "ricercatori per un giorno": nei cosiddetti "Youth camp", infatti, a bordo del Porto di Taranto, i biologi e i volontari della JDC coinvolgeranno i partecipanti nelle attività di ricerca e studio spiegando loro le caratteristiche dei cetacei!

Il consorzio del Progetto transfrontaliero "BioTours", che per tutti i partner si avvale dell'assistenza tecnica di Unica Cooperativa di Lecce, comprende, oltre alla capofila JDC, l'Agenzia Nazionale per il Turismo dell'Albania, il Comune di Termoli e il "Innovation and Entrepreneurship Centre Tehnopolis" del Montenegro; con loro altri importanti partner strategici: STIIMA-CNR, l'italiana Cooperativa Dalla Luna Onlus e l'Istituto di Biologia Marina dell'Università del Montenegro.

Lunedì 11 ottobre l'imbarcazione "Il Porto di Taranto" lascerà Bari per raggiungere Termoli, dove per alcuni giorni



realizzerà altre attività del progetto coinvolgendo anche gli studenti del locale Istituto Nautico. In seguito, l'imbarcazione attraverserà l'Adriatico per raggiungere il porto montenegrino di Kotor, noto agli italiani come Cattaro, e poi quello albanese di Valona; in questi due paesi nelle uscite in mare saranno ospitati a bordo anche le scolaresche e operatori del turismo locale che potranno verificare "sul campo", o meglio "in mare", le opportunità che offre come attrattore turistico la presenza dei cetacei, in particolare dei delfini, negli specchi d'acqua prospicienti le loro coste.



Imbarcazione "Il Porto di Taranto" a Bari Jonian Dolphin Conservation

Il salone nautico di Puglia

**A BRINDISI TUTTO PRONTO PER LA 17^A EDIZIONE IN PROGRAMMA
DAL 13 AL 17 OTTOBRE**

Tutto pronto a Brindisi per la 17^a edizione del Salone Nautico di Puglia, uno degli eventi fieristici di settore tra i più importanti del Mezzogiorno d'Italia.

La cerimonia inaugurale si svolgerà mercoledì 13 ottobre, alle ore 10, nel "Marina di Brindisi", alla presenza dell'assessore regionale alla Programmazione Economica Alessandro Delli Noci, di parlamentari e consiglieri regionali e delle massime autorità civili e militari della provincia di Brindisi. Confermata la partecipazione di personaggi di primo piano del mondo della nautica e delle aziende di caratura internazionale presenti quest'anno allo SNIM.

Il Salone gode del patrocinio del Comune di Brindisi, della Camera di Commercio, dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, di Confindustria Nautica, di Assonautica Italia, di ALIS (principale Consorzio sulla logistica in Italia presieduto da Guido Grimaldi), dell'ITS Logistica Puglia, di Assomarinas, di Assonat, di Assormeggi, dell'AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza), di Confindustria Brindisi, della Confcommercio Brindisi e del Distretto Produttivo della Nautica di Puglia.

"Un partenariato importante – afferma il presidente del Salone Nautico di Puglia, Giuseppe Meo – che conferma l'attenzione degli operatori di settore verso un evento che anche questa volta farà registrare un grande successo di partecipazione".

Nell'area espositiva del "Marina di Brindisi" sono previsti



Giuseppe Meo





anche i padiglioni espositivi delle forze dell'ordine, presenti con la Marina Militare Italiana, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco.

Tra i principali sponsor ed espositori presenti a questa edizione vi sono Isotta Fraschini Motori, Porsche Bari, TR INOX, Navaltecnosud, Thermowell, Cannone corporation e il Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo.

«Questa diciassettesima edizione – spiega il Presidente dello SNIM Giuseppe Meo – segna la ripartenza del settore dopo la lunga fase di emergenza sanitaria. Le adesioni ricevute confermano la grande vitalità del comparto nautico ed il ruolo strategico che proprio lo SNIM assume nell'am-

bito dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Colgo l'occasione per ricordare che, per la prima volta, nell'ambito dello SNIM abbiamo realizzato un bellissimo 'Villaggio degli sport del mare' che vedrà impegnate tutte le associazioni sportive presenti sul territorio e che prevede anche lo svolgimento dell'ultima tappa del campionato italiano "New Generation" di Motonautica».

Il Salone Nautico di Puglia si svolge su un'area espositiva di 20.000 metri quadri in cui saranno presenti più di 200 imbarcazioni e 150 espositori.

I biglietti per lo SNIM possono essere acquistati cliccando il seguente link: www.snimpuglia.it/ticket/

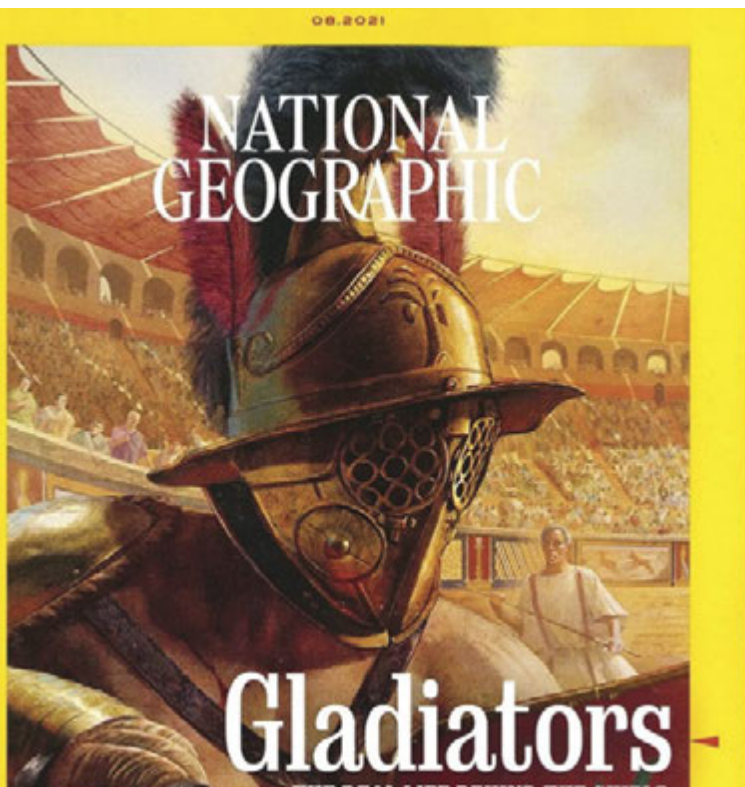
GIUSEPPE DANESE: CHIEDIAMO PIÙ ATTENZIONE ALLA REGIONE PUGLIA

Tra i protagonisti e sostenitori del Salone Nautico un nome di spicco, quello di Giuseppe Danese, presidente del distretto nautico di Puglia, vice presidente vicario di Confindustria. Danese ricopre inoltre le cariche di presidente provinciale di Assonautica, presidente della commissione trasporti porto aeroporto logistica della Camera di Commercio, membro del consiglio direttivo OPS (operatore portuale salentino)

«Riteniamo che ci siano tutte le condizioni per far crescere ulteriormente la portata di questo evento che già si colloca tra le più importanti vetrine della nautica a livello nazionale. Proprio per questo, auspichiamo che ci sia un maggiore coinvolgimento della Regione Puglia a cui chiediamo un riconoscimento per il ruolo che questo Salone già svolge per la promozione di un settore trainante dell'economia pugliese. Brindisi, insomma, può confermarsi come la capitale del mare della nostra regione».



Giuseppe Danese



La candidatura a Capitale della Cultura al centro di un articolo della prestigiosa rivista

National Geographic Mesagne protagonista

Anche il famoso campione di scacchi Anatoly Karpov sostiene la città verso la vittoria

Ci saranno anche Mesagne e il parco di Muro Tenente nel reportage che l'edizione americana del National Geographic dedicherà alla via Appia. La più longeva e prestigiosa rivista mondiale di viaggi, storie e turismo, fondata nel 1888 e tradotta in 31 lingue diverse, ha inviato per

questo in Italia una delle sue firme più prestigiose, la giornalista Nina Storchlic che ha visitato il parco archeologico e intervistato il sindaco di Mesagne Toni Matarrelli, il quale ha indicato le tappe principali del lungo percorso di evoluzione culturale che la cittadina ha compiuto negli ultimi 30 anni, sino alla

recente candidatura a Capitale italiana della Cultura 2024.

A proposito di personalità internazionali che sostengono Mesagne verso questo titolo ambizioso va registrata l'adesione di Anatoly Karpov, il maestro russo per 16 volte campione mondiale di scacchi, che con una lettera inviata al

sindaco Matarrelli ha sottolineato l'impegno di Mesagne nel creare eventi per gli appassionati di scacchi con scacchieri viventi e più in generale l'attenzione della città per temi fondamentali quali la coesione sociale e la cittadinanza attiva, l'integrazione e l'attenzione alle opportunità da offrire ai giovani.

Il tutto mentre il lavoro di partecipazione per la realizzazione del dossier che dovrà essere consegnato al Ministero della Cultura entro il 19 ottobre procede spedito e la città si concede in tutta la sua bellezza aprendo le porte del castello, dei musei, del suggestivo borgo dei presepi e delle mostre.

In occasione dell'Appia Day ciclisti e podisti provenienti da tutta la Puglia sono partiti dal centro cittadino e hanno percorso le vie del centro fino a raggiungere il parco archeologico di Muro Tenente. Tra loro anche un atletico ottantanovenne proveniente da Martina Franca e un promettente campioncino di soli 10 anni.

In serata un emozionante video mapping in piazza Orsini del Balzo che ha regalato vita e tridimensionalità alla chiesa di sant'Anna e al Castello Normanno Svevo con il sottofondo musicale del gruppo locale Cromofobie e le incursioni di Pietro rosato al sax e Ida Pagliarulo al violino elettrico.



Anatoly Karpov

UnipolSai
ASSICURAZIONI

FALCONE ASS.NI S.N.C.

AGENZIA GENERALE

Via Gualtiero D'Ocra, 4 Mesagne (Br)

Anche la Confederazione Artigiani di Brindisi sostiene la Città Messapica nel grande progetto

«Carte in regola per vincere questa sfida appassionante»

di **Franco Gentile** - *Presidente CNA della provincia di Brindisi*

Mesagne, la provincia di Brindisi e l'intero Salento stanno giocando una partita appassionante e aperta a qualsiasi risultato. Candidarsi al riconoscimento di "Capitale italiana della cultura 2024" è stata una scelta ampiamente condivisibile assunta dal sindaco Toni Martarelli e dall'intera Amministrazione Comunale che hanno colto al volo questa opportunità.

Una forma esaltante di lungimiranza che si era già manifestata nelle iniziative volte a valorizzare il centro storico, divenuto un punto di riferimento per le migliaia di turisti che scelgono il Salento per le loro vacanze.

E' finalmente giunto il momento, infatti, di valorizzare tutti i segni della storia che insistono sul nostro territorio ed allo stesso tempo è l'occasione giusta per cominciare real-



Franco Gentile

mente a “fare sistema”. Una eventuale e auspicabile affermazione di Mesagne, infatti, rappresenterebbe un valore aggiunto per l'intero Salento, tanto più se si considera cosa ruota intorno al turismo culturale.

Va detto, però, che comunque vada sarà stata una esperienza utilissima, perché ha consentito a tutti noi di “ritrovarci” nella bellezza della nostra terra, nella capacità di inseguire un risultato prestigioso ed è anche una buona occasione per riscoprire quanti talenti esistono a Mesagne, nella cultura come nello sport, nel mondo imprenditoriale come in quello dello spettacolo.

A ciò si aggiunge l'incredibile ritorno di immagine che si è già registrato, visto che di Mesagne ne ha parlato la stampa nazionale, descrivendola come una realtà bellissima e da non perdere (da Muro Tenente al suo castello, dalle chiese agli altri segni della storia, dalle tradizioni alla qualità della vita), ma anche la



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Brindisi



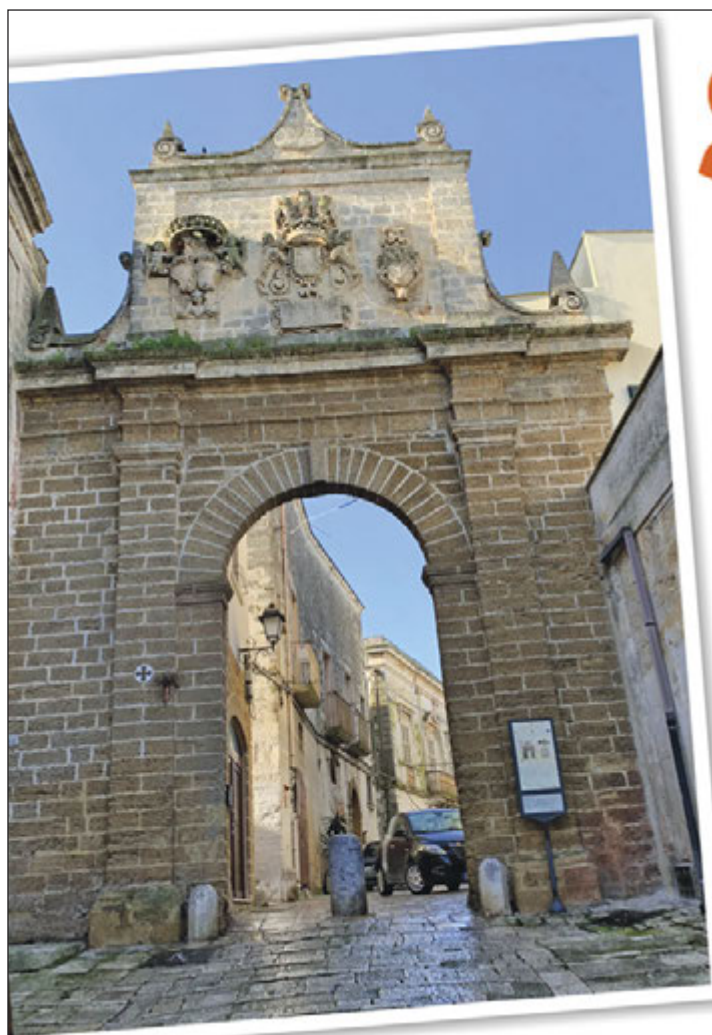
stampa internazionale attraverso l'edizione americana di National Geographic.

Una comunità ricca di risorse, insomma, capace di rimboccarsi le maniche per competere con città che hanno più mezzi.

In questo contesto così entusiasmante, anche le aziende della CNA vogliono svolgere la loro parte ed offrono il massimo contributo perché si possa conseguire questo risultato.

Al nostro interno, infatti, operano imprenditori di settori collegati al turismo come alla cultura, all'informazione, all'enogastronomia, ai servizi alla persona, all'edilizia ed all'industria. Tutti pronti a prodigarsi – come avviene da sempre al nostro interno – per valorizzare le nostre città, la nostra gente, le nostre eccellenze.

Una grande famiglia associativa che è pronta a spendersi per portare in alto il nome della città di Mesagne, della provincia di Brindisi e della Puglia meridionale.



spazio
 **CONAD**

**SOSTENIAMO MESAGNE
CAPITALE DELLA
CULTURA 2024**

**Telefono: 0831 717111
Strada Statale 7 Snc
72023 Mesagne (BR)**

«NOI, DALLA PARTE DEI GIOVANI»

Domenico Cassalia è alla guida dell'Agenzia di Sviluppo Terra Jonica - Fondazione Taranto e la Magna Grecia.

«Portiamo avanti un progetto di scuola di formazione imprenditoriale»



Da sempre in trincea per lo sviluppo del territorio. Domenico Cassalia, imprenditore, ha alle spalle un curriculum di primaria importanza: è stato presidente di Confindustria Taranto, vice presidente regionale di Confindustria, presidente di Tarnofin e Tarsider, presidente regionale di Confindustria giovani, presidente Anci per un lungo periodo. Ed altro ancora in campo sociale.

Dal novembre 2020 è al vertice dell'Agenzia di Sviluppo Terra Jonica - Fondazione Taranto e la Magna Grecia. Un nuovo strumento per facilitare la crescita di giovani realtà imprenditoriali sul territorio.



IQOS | PREMIUM PARTNER | TARANTO

VENDITA
ASSISTENZA
ACCESSORI

TARANTO
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123
TEL: 099 7324998




TARANTO

Il fumo nuoce gravemente alla salute

Il capitale dell'Agenzia è posseduto dalla Camera di commercio, dalla Provincia di Taranto e dal Comune di Taranto: è una fondazione pubblica.

«Noi portiamo avanti un progetto – spiega – di scuola di formazione imprenditoriale, che metta tutti i giovani che ritengono di avere una predisposizione all'intrapresa nelle condizioni di conoscere le normative che governano i settori merceologici a cui hanno deciso di aderire e di apprendere tutte le conoscenze burocratiche con le quali si troveranno a doversi confrontare nel corso della loro attività».

Il vice presidente è Fabio De Bartolomeo, presidente dell'Ance. Del consiglio d'amministrazione fa parte anche Michele Franzoso: il presidente del Collegio dei revisori legali è Gianfranco Favia (Monica Bruno e Cataldoi Catapano gli altri membri).

«Una volta messa a punto la macchina organizzativa – prosegue Cassalia – con la collaborazione degli enti fondatori e degli enti-scuola presenti sul territorio ricercheremo finanziamenti



Domenico Cassalia

finalizzati all'avvio di questa scuola di imprenditorialità che è intesa trasversalmente, dall'artigiano all'imprenditore a tutto tondo. Forniremo le conoscenze

che servono per avviare nuove start up, a disposizione della crescita dei giovani».

Ma i propositi sono tanti.

«Intendiamo anche favorire – aggiunge il presidente Cassalia – la formazione di operatori culturali. Taranto avrà la possibilità di godere di una serie di strutture molto importanti, in particolar modo nel centro storico, per effetto dei tanti finanziamenti arrivati nella nostra città. Coloro che, nel corso dell'estate, hanno avuto la possibilità di fare una passeggiata in Città Vecchia di sera, si sono resi conto di una vitalità inimmaginabile fino a qualche anno fa, di una forte presenza giovanile, da Piazza Castello fino alla sede universitaria. Con la creazione di altre strutture culturali, potremmo tentare di estendere a tutto il centro storico, che sicuramente merita la massima attenzione, l'interesse sia dei tarantini che dei visitatori e turisti che hanno iniziato a frequentare Taranto in modo significativo». La macchina è partita, Taranto può accelerare.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CONSEGNE
A DOMICILIO

CHIAMACI AL
347 9673879

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

BCC San Marzano aderisce alla FEduF

L'istituto di credito pugliese entra nella Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio

BCC San Marzano entra nel novero dei Partecipanti della Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio (FEduF), creata dall'Associazione Bancaria Italiana per diffondere l'educazione finanziaria in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica.

Questo aspetto è ancora più importante alla luce dei dati sulle competenze economiche degli adulti: secondo il rap-

Creata da ABI,
contribuisce
concretamente alla
diffusione dell'educazione
finanziaria in modo
capillare sul territorio

porto IACOFI (Banca d'Italia) che esistono ampie fasce della popolazione che pur non avendo un livello di competenze adeguato gestiscono quotidianamente l'economia familiare. Considerando sia gli esclusi sia gli incompetenti, si tratta di circa otto milioni di adulti, che non riescono quindi a trasmettere informazioni e comportamenti adeguati.

«È un progetto che sposiamo con grande entusiasmo - ha dichiarato Ema-

Ascolta i suoni... della natura, dell'arte, della vita



Scegli di sentire!

Approfitta dell'imperdibile promozione d'autunno

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Siamo presenti anche a **TORRICELLA (TA)** in Via Le Grazie, 57
Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

CONTATTACI

Numero Verde

800-099167

taranto acustica
soluzioni innovative per l'udito

MAICO

scegli di sentire

nuele di Palma, Presidente della BCC San Marzano – nella profonda convinzione che questo sia uno dei ruoli più importanti di un istituto di credito: diffondere la cultura finanziaria per trasferirla a bambini e ragazzi in un percorso che possa renderli risparmiatori consapevoli e responsabili. Da sempre l'informazione e la consulenza rappresentano una leva strategica del nostro approccio alla comunità di riferimento. Con l'adesione a Feduf – ha concluso di Palma – rafforziamo la nostra mission sul territorio sempre più orientata alla sostenibilità e all'educazione finanziaria, come forma di benessere individuale e sociale.

Diffondere l'educazione finanziaria presso la popolazione non è impresa facile perché gli argomenti che le sono propri vengono percepiti come complessi e inarivabili. Mai come oggi, dati i pesanti effetti economici della pandemia sulle finanze delle famiglie, è però indispensabile affrontare in modo lucido e consapevole le scelte relative alle risorse economiche individuali, sia in termini di gestione del quotidiano che nella prospettiva del risparmio e



Emanuele di Palma e Giovanna Boggio Robutti

della protezione finanziaria».

«I dati delle ricerche nazionali e internazionali rivelano quanto sia urgente un'azione di sistema per la crescita dell'educazione finanziaria degli italiani – ha commentato Giovanna Boggio Robutti, Direttore Generale della FEduF – non pos-

siamo quindi che accogliere con estremo piacere il contributo alla diffusione della consapevolezza economica di BCC di San Marzano, punto di riferimento sul territorio mercato per l'innovazione e per la capacità di ascoltare e interpretare le esigenze di ogni singola persona».

BACK TO SCHOOL

CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI



Via Santilli, 2 - Tel: 099.7791774
Web: www.britishtaranto.it
AUTORIZZATA AL FUNZIONAMENTO DAL MIUR



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

Cofidi.it, una marcia in più

Parlano il responsabile della Filiale di Taranto, Walter Falsanisi, e il direttore generale Teresa Pellegrino

Tradizionalmente i Confidi sono nati per sostenere la parte meno solida dell'economia di territorio consentendo, attraverso le convenzioni con le Banche, di migliorare l'accesso al credito delle Imprese garantite, mitigando, nel contempo, i tassi praticati dal sistema.

COFIDI.IT ha una marcia in più rispetto ad altri: è un Confidi vigilato dalla Banca d'Italia, è tra i maggiori confidi del Mezzogiorno d'Italia ed è stato accreditato all'autonoma certificazione del merito di credito delle imprese da parte del MCC, gestore del Fondo Centrale di Garanzia. È strumento del credito del sistema CNA pugliese, nasce con la denominazione Cofidi Puglia, cresce e si sviluppa nel tempo ottenendo la fiducia di circa di circa 14.000 imprese socie.

«Grazie alle capacità del Direttore Generale, Teresa Pellegrino, COFIDI.IT è oggi presente nelle più importanti regioni meridionali, di recente anche in Sicilia, e nel Lazio», sottolinea il **responsabile della Filiale di Taranto, Walter Falsanisi**.

Quali sono i punti di forza di COFIDI.IT?

«Essere Confidi vigilato dà maggiore forza alle nostre garanzie – ricorda il **Direttore Generale Teresa Pellegrino** -- a vantaggio della capacità delle imprese di accedere al credito bancario con condizioni di maggior favore. A ciò si aggiunga che i nostri tempi di delibera del Consiglio, con il Presidente Luca Celi, sono veloci. Altro punto di forza è la nostra capacità di consulenza, l'analisi e la valutazione del merito di credito, anche per gli aiuti sostenuti dai bandi regionali Titolo II Capo 3 e Capo 6».

E a Taranto?



Walter Falsanisi e Teresa Pellegrino

«A Taranto, l'imprenditoria deve essere in grado di cogliere tutte le opportunità – afferma il responsabile della Filiale di Taranto, Walter Falsanisi – che si manifesteranno sul territorio, anche grazie al PNRR; nel contempo deve essere capace di strutturarsi sotto l'aspetto finanziario in maniera da migliorare gli indici

di score che determinano i rating a livello di sistema bancario. Noi – conclude il direttore Pellegrino – abbiamo tutta l'esperienza e gli strumenti per sostenere le nostre imprese in questo percorso e per facilitarne l'accesso al credito, come facciamo ormai da tanti anni, in linea con la nostra mission di società cooperativa».

I principali Prodotti e Servizi offerti da COFIDI.IT

- COFIDI.IT **garantisce fino all'80%** i finanziamenti bancari alle imprese che hanno necessità di accesso al credito per investimenti, attivo circolante, anche con l'ausilio del **PO FESR Puglia 2014-2020 – Asse III – Azione 3.8 – Sub-Azione 3.8.a**.
- **Novità** > Garanzia su finanziamento di €100.000 a 12 mesi in 48 ore con **Banca AideXa** - banca Fintech;
- **Novità** > Titolo II Regione Puglia - aumenta il fondo perduto al 35% per piccole imprese e al 30% per medie imprese: **COFIDI.IT abilitato come**

oggetto finanziatore.

- Finanziamento di € 1,5 milioni con contro-garanzia MCC anche 90% se rientranti nel DL Sostegni Bis per tutte le PMI compreso il settore agricolo ad agroalimentare;
- **CREDITO DIRETTO** fino a € 50.000 con il plafond di Cassa Depositi e Prestiti e con la garanzia del Fondo Centrale;
- Fidejussioni dirette per anticipazioni relative ai contributi regionali (PIA, NIDI, ect).
- E tanto altro...

Celebrato il congresso territoriale di Taranto e provincia. L'intervento del sindaco Melucci e dell'assessore Ficocelli

UNA RETE AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI

I circoli di Laterza, Marina di Ginosa, Castellaneta, Palagianello, Martina Franca, Grottaglie, Monteiasi, Montemesola, Sava, Tamburi, Talsano e Taranto centro (via Rintone) si sono riuniti nel Salone degli Specchi di Palazzo di Città a Taranto.

All'incontro sono intervenuti il sindaco Rinaldo Melucci e l'assessore ai Servizi Sociali Gabriella Ficocelli.

«Siamo grati all'Auser per l'opera che conduce a favore dei più fragili – le parole del primo cittadino –, in particolare degli anziani che rappresentano una fonte inesauribile di esperienza e saggezza. L'invecchiamento della popolazione cittadina è un dato che merita particolare attenzione, soprattutto perché è in costante crescita: questo ci impegna attraverso i nostri Servizi Sociali a offrire attività e prestazioni che abbiano standard elevati, per garantire loro un'ottima qualità della vita».

«I circoli – ha detto l'assessore Ficocelli – hanno svolto nei territori una grande attività tesa a non trascurare nessuno. Grande è stato il sostegno e l'aiuto ai soci fragili, e non solo. Gra-



zie alla rete del "Filo d'Argento" sono stati consegnati farmaci, la spesa, è stato garantito il servizio di telefonia sociale, di compagnia a domicilio e accompagnamento protetto. Sono state promosse reti di contatti e collaborazioni con associazioni, enti, istituzioni scolastiche, ed è stata sviluppata ampiamente la capacità progettuale in progetti sociali. Preziosissima è stata l'attività delle università e dei circoli sui temi dell'apprendimento permanente».



STILE ACCIAIO
Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

seguici su  www.stileacciaio.it

VACCINI AGLI STRANIERI: NUMERI RECORD

Oltre 5 mila a Taranto e provincia in meno di un mese. Via libera anche ai non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale

Cinesi, francesi, nigeriani, russi, ucraini, macedoni, pakistani, peruviani, indiani, bengalesi: cittadini stranieri di ogni parte del mondo si stanno presentando numerosi, ormai da diversi mesi, alle numerose sedute speciali dedicate alla loro vaccinazione anti covid. Una risposta forte a dimostrazione che l'azione di informazione fatta nei mesi precedenti nell'intero Paese ha funzionato e ha permesso di raggiungere l'obiettivo dell'iniziativa ovvero sensibilizzare e includere maggiormente le persone non ancora vaccinate perché messe in difficoltà da barriere linguistiche o burocratiche.

Anche la Regione Puglia è costantemente impegnata sul fronte della tutela della salute degli stranieri presenti sul territorio, a qualsiasi titolo. L'Asl Taranto, proprio sulla scorta degli indirizzi regionali e avvalendosi della collaborazione con diversi soggetti istituzionali e del terzo settore, delle associazioni e cooperative per l'accoglienza dei migranti, si è attivata fin dall'inizio della campagna vaccinale per rimuovere gli ostacoli procedurali che sussistevano nell'ammettere alla vaccinazione anche le persone ricadenti in questa categoria. Per superare le problematiche frequenti nelle modalità di interazione tra gli operatori delle aziende sanitarie e gli utenti stranieri è attivo, tra gli altri, il progetto "F.A.R.I. (Formare Assistere Rispondere Includere) con



un servizio di mediazione linguistica e interculturale e la realizzazione dell'App informatica per dispositivi mobili "Fari

Sanità per Stranieri", già disponibile in 10 lingue.

Nel quadro delle azioni messe in campo dal progetto, proprio al fine di valutare le fattibilità di questa campagna vaccinale e individuare le più idonee modalità procedurali, nel corso dei mesi estivi sono stati avviati dei colloqui tra ASL Taranto e le associazioni sindacali e di volontariato del territorio che hanno portato, a partire dal 26 agosto, all'ammissione alla vaccinazione anche degli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale,





perfino di quelli non in possesso di codice STP (Stranieri Temporaneamente Presenti), che sostituisce la tessera sanitaria. È stato previsto che gli stranieri non iscritti al Servizio Sanitario Nazionale possano essere vaccinati a sportello, senza necessità di prenotazione, purché in possesso di documento di riconoscimento (per esempio il passaporto), negli orari di apertura di ciascuno degli hub vaccinali attivi in provincia di Taranto (Taranto Arsenale, Taranto SVAM, Ginosa, Massafra, Martina Franca, Grottaglie, Manduria).

In meno di un mese ASL Taranto ha provveduto alla somministrazione di oltre 5.300 dosi di vaccino anti-covid a persone di nazionalità non italiana. La maggior parte di essi sono stati vaccinati già nella prima fase della campagna: sono stati 3.915 gli stranieri vaccinati fino al 9 settembre, mentre 1.291 sono stati vaccinati tra il 10 e il 23 settembre. Oltre un terzo di vaccinazioni ha riguardato cittadini provenienti dal continente africano (1.910, pari al 36,7%). Tra questi, vi è stata una prevalenza di nigeriani (512), gambiani (279), senegalesi (215), maliani (190) e marocchini (167). Le somministrazioni dei confronti di utenti asiatici (esclusi quelli provenienti da paesi ex-sovietici) sono state 1.065 (20,5% del totale degli stranieri), con una prevalenza di bengalesi (298) e pakistani (226). Sono state 106, inoltre, le dosi di vaccino som-

ministrate a utenti provenienti dall'Afghanistan.

I vaccini somministrati a utenti provenienti dalle repubbliche ex-sovietiche sono stati 1.019 (19,6%), con una prevalenza molto netta degli utenti provenienti dalla Georgia (823), che risulta essere di gran lunga la nazionalità più rappresentata nell'utenza straniera che ha aderito alla campagna vaccinale. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di donne provenienti dal paese caucasico impegnate nel lavoro domestico a Taranto e nei comuni della provincia. Meno rilevante la pre-

senza di altre nazionalità (solo nel caso degli ucraini, con 107 somministrazioni, si è raggiunto un numero ragguardevole). Sono stati 983 (18,9%) i vaccini somministrati a utenti provenienti da paesi europei (esclusi i paesi ex-sovietici). Le nazioni del Vecchio Continente più rappresentate sono state la Romania (532 somministrazioni) e l'Albania (241).

Meno consistente la presenza di utenti provenienti dal continente americano (192 dosi somministrate, pari al 3,7%), tra i quali prevalgono i brasiliani (52). Una sola somministrazione, infine, ha riguardato un utente proveniente dall'Oceania (Australia).

Sono state somministrate, inoltre, 4 dosi ad apolidi e 32 ad utenti stranieri di nazionalità non definita.

Tra gli stranieri sono contemplati anche circa 40 marittimi (prevalentemente di nazionalità filippina e birmana) degli equipaggi di navi mercantili ormeggiate al porto di Taranto che hanno richiesto la vaccinazione, un'operazione che è stata resa possibile grazie all'accordo con alcune agenzie marittime attive presso il porto.

L'iniziativa è tuttora in corso: gli interessati possono ricevere il vaccino presso gli hub negli orari di apertura (che vengono continuamente aggiornati sui canali ufficiali dell'ASL Taranto) senza alcuna prenotazione e muniti di passaporto o codice STP. Per dare la possibilità agli interessati di chiedere ulteriori informazioni, l'ASL Taranto ha attivato un indirizzo email (vaxcovid.esteri@asl.taranto.it) e una linea telefonica (099 4585020).





CENTRO OCULISTICO
DOTT. ANTONIO TARANTINO



Taranto - Via Campania, 181 - Tel: 099 7373332 • 320 7961200
Email: oculistatarantino@gmail.com



f ottica_galeone
@ ottica_galeone
otticagaleone.it

OTTICA GALEONE

**OCCHIALI
CON LENTI
PROGRESSIVE**

€154



LENTI PRODOTTE IN ITALIA
OPHTHALMICA CERTIFICATA LA SPINA
CONCESSIONE COCIV

TARANTO
Via Emilia, 67
Via Anfiteatro, 35



L'opacizzazione parziale o totale del cristallino, la lente biconvessa situata all'interno del bulbo oculare, tra l'iride ed il corpo vitreo

La cataratta, come “combattearla”

Il Direttore di Oftalmologia del SS. Annunziata di Taranto, dott. Giuseppe Addabbo, in quest'area dedicata risponde alle domande più frequenti che vengono sollevate dai lettori.

Per facilitare i nostri lettori riportiamo di seguito un estratto di domande e risposte frequenti sui problemi della cataratta. Gli argomenti saranno progressivamente implementati, così come le risposte ai quesiti, sulla base delle richieste pervenute

Il dottor Addabbo è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Siena, si è specializzato in Oftalmologia e presso la medesima Università ha anche conseguito il Dottorato di Ricerca in Patologia Oculare e dell'orbita. Ha effettuato oltre 16 mila interventi in qualità di primo operatore ed è autore di oltre 140 pubblicazioni scientifiche ha partecipato alla stesura di capitoli in diversi libri ed è autore di un testo di Semeiotica Oculare.



Giuseppe Addabbo

La cataratta è un velo che copre la parte anteriore dell'occhio? No, la cataratta è l'opacizzazione del cristallino. Il cristallino è una importante struttura intraoculare che ha funzione di lente. Quando la lente si opacizza si ha la sensazione di vedere “velato”.

La cataratta può essere curata con farmaci o trattamenti di rieducazione visiva? No.

Quanto dura l'intervento di cataratta? In media circa 20 minuti.

È necessario il ricovero? No.

L'intervento richiede una anestesia generale? No, l'anestesia generale trova indicazione per quei pazienti che non possono collaborare durante l'intervento.

L'intervento viene eseguito con il LASER? Esiste il laser a femtosecondi per operare la cataratta ma è molto costoso e pochi centri attualmente ne sono dotati. Il laser a femtosecondo consente di effettuare solo alcuni tempi dell'intervento chirurgico e questo dovrà essere completato anche ricorrendo ad un facoemulsificatore ad ultrasuoni. In realtà per anni si è parlato di laser generando un'ambiguità. In passato si parlava di laser ma in realtà si trattava di ultrasuoni che frantumano il cristallino.

Bisogna tenere chiuso l'occhio dopo l'intervento? Non

necessariamente.

L'intervento può correggere difetti visivi preesistenti come miopia, ipermetropia ed astigmatismo? Sì, però bisogna fare ricorso a cristallini artificiali molto particolari, costosi e personalizzati. La Regione Puglia in questo momento non prevede l'impianto di lenti che correggano l'astigmatismo e la presbiopia.

Dopo l'intervento bisogna portare sempre gli occhiali? Non sempre ma talvolta può essere necessario.

La tecnica chirurgica più moderna richiede punti di sutura? No.

Rimane una cicatrice visibile dall'esterno? No,

Chi è malato di glaucoma può fare l'intervento di cataratta? Sì.

Chi è affetto da maculopatia può fare l'intervento di cataratta? Sì, ma deve avere la consapevolezza che l'intervento di cataratta risolve solo il problema della cataratta, mentre la maculopatia rimarrà anche dopo l'intervento di cataratta e condizionerà il recupero visivo che sarà modesto.

Le donne vengono colpite più degli uomini? Sì.

La cataratta colpisce solo le persone anziane? Prevalentemente sì, ma non solo.

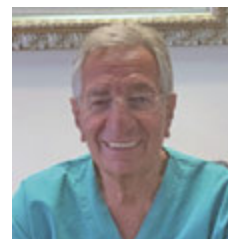
L'intervento è pericoloso? Non è pericoloso ma sono possibili complicanze.

Prima di intervenire bisogna aspettare che la cataratta maturi? No.

L'intervento è facile e può essere effettuato in qualsiasi struttura? No.

Chi è in cattive condizioni di salute può essere operato? Sì, ma con gli accorgimenti e le precauzioni necessarie. La valutazione oltre che dell'oculista dovrà essere anche quella dell'anestesista.

La cataratta può ritornare? No, quella che volgarmente viene chiamata “cataratta di ritorno” o “seconda cataratta” o “cataratta secondaria” è in realtà l'opacizzazione della capsula posteriore del cristallino operato dovuta a fenomeni di fibrosi, per cui il termine corretto è “Opacizzazione della capsula posteriore” Si cura con un trattamento laser Yag.



**Il dilemma: intervento chirurgico o trattamento conservativo con tutore?
I consigli**

La frattura alla testa dell'omero

Il signor T.G. ha la mamma di anni 88 che cadendo in casa si è fratturata la testa dell'omero ed è fortemente indeciso se farla sottoporre ad intervento chirurgico o a trattamento conservativo con tutore visti anche i diversi pareri espressi dai professionisti.

Nell'anziano una qualsiasi variazione peggiorativa delle condizioni di salute si ripercuote inevitabilmente sulle sue capacità funzionali e quindi sulla sua autonomia, ed è pertanto necessario, in caso di frattura come l'inevitabile immobilizzazione e quindi temporanea perdita di autonomia, impegnarsi per limitare la perdita delle capacità funzionali con esiti invalidanti. Perciò è molto utile la valutazione dello stato fisico, del grado di autonomia e delle comorbidità, del rischio iatrogeno, delle politerapie, ecc. Fondamentale è anche indagare sulla situazione socio ambientale per valutare la presenza di barriere architettoniche onde prevenire future cadute. Le fratture dell'omero prossimale riguardano soprattutto donne anziane e spesso guariscono dopo un breve periodo di immobilizzazione; pur tuttavia la guarigione può comportare una rigidità della spalla con conseguenze sulla funzionalità dell'arto, dell'autonomia e dell'autosufficienza. Il trattamento tradizionale consiste nella immobilizzazione che consente la consolidazione ossea e l'attività riabilitativa.

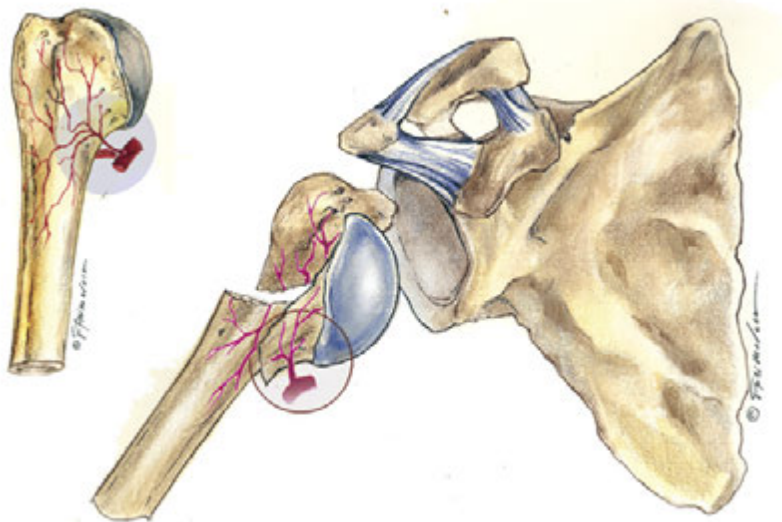
Nelle fratture più gravi l'intervento chirurgico quale mezzo risolutore, è controverso per i risultati insoddisfacenti e comunque la tendenza è ad intervenire chirurgicamente quando non vi siano controindicazioni.

Le fratture a 2-3 frammenti in genere vengono sintetizzate con



placche viti al titanio a basso contatto periostale; le fratture a 3-4 frammenti in passato indirizzavano il paziente alla sostituzione protesica, ma visti i molteplici fallimenti, oggi si preferisce la sintesi con placca e viti, chiodi endomidollari o fissatori esterni.

Il trattamento del paziente anziano presenta dunque evidenti difficoltà di recupero perché la presenza di patologie di altri organi e soprattutto per la presenza di turbe arteriosclerotiche responsabili di una più intensa crisi vascolare a livello del focolaio di frattura e anche per la presenza di uno stato osteoporotico preesistente, ed è anche per questo che una parte dei pazienti non riesce a recuperare le proprie funzioni. La valutazione dello stato anteriore alla frattura si rende necessario per prevenire le complicanze in modo da intraprendere una profilassi anti tromboembolica (valutando soprattutto la funzionalità renale), una copertura mirata antibiotica (le infezioni ospedaliere hanno una grande diffusione), una mobilizzazione precoce. A seguito del trattamento, oltre all'impostazione di un programma fisioterapico che consenta un pieno recupero funzionale, sarebbe utile anche un sopralluogo domiciliare per valutare ed eliminare i fattori di rischio. La decisione di sottoporre il paziente ad intervento chirurgico deve essere presa tenendo conto sia del tipo di frattura sia delle condizioni generali del soggetto, anche avendo riguardo delle effettive possibilità di ripresa. In altri termini la deontologia e la correttezza vorrebbe che innanzitutto dovremmo considerare il fratturato e solo dopo la frattura.



Soddisfazione dell'Ordine degli Avvocati di Taranto per l'assoluzione della collega Romina Axo

NESSUNA ISTIGAZIONE ALL'ODIO RAZZIALE

Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, Avv. Fedele Moretti, esprime grande soddisfazione per l'esito processuale che ha visto la Consigliera dell'Ordine e Collega Romina Axo essere assolta nel merito con la formula più ampia in una delicata vicenda processuale che l'ha vista suo malgrado coinvolta.

I fatti contestati riguardavano una presunta condotta di istigazione all'odio razziale e maltrattamenti perpetrata dall'avv. Romina Axo anche, in qualità di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Taranto.

Il presidente Fedele Moretti ha commentato nell'occasione: «Abbiamo nutrito sempre fiducia nell'operato della stimata Collega a cui siamo stati sempre vicini».

L'avv. Romina Axo ha espresso il suo sentito ringraziamento a tutto il Consiglio dell'Ordine, nella persona del Presidente, Avv. Fedele Moretti, per la fiducia ed il sostegno fornitole in tutti questi anni.



Romina Axo

È stata una lunga e difficile battaglia giudiziaria, iniziata nel 2017 a seguito della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini a firma della dottoressa Lopalco.

Nel 2020 a seguito della richiesta di definizione del processo con rito abbreviato, è stata emessa dal dottor Carriere una sentenza di condanna, ad otto mesi di reclusione, oltre l'irrogazione di pene accessorie e statuizioni civili.

L'avv. Axo ha sempre nutrito fiducia nella Magistratura e infatti la condanna in primo grado è stata totalmente riformata per effetto della decisione con la quale l'Eccellentissima Corte di Appello di Lecce, sezione distaccata di Taranto, presieduta dalla dottoressa De Scisciolo, su conforme richiesta anche del Procuratore Generale Dottor Barruffa, è stata assolta nel merito da ogni capo di imputazione, con l'annullamento anche delle statuizioni civili.

L'avv. Romina Axo, infine, ha espresso nell'occasione un particolare ringraziamento ai suoi difensori, avv. Francesco Tacente ed avv. Luca La Tanza, per l'impegno professionale e umano profuso nell'espletamento del mandato difensivo in entrambi i gradi di giudizio.



Fedele Moretti

Il Tribunale della Famiglia: unico giudice per divorzi, adozioni e tutele.
Cosa cambia: aspetti positivi ma anche interrogativi

RIFORMA NECESSARIA MA LACUNOSA

di BINA SANTELLA*

È stato approvato con il voto di fiducia al Senato la legge delega n. AS 1662 di riforma del processo civile, che prevede anche l'istituzione del Tribunale unico delle Persone, dei Minorenni e delle Famiglia e l'individuazione di un unico rito processuale.

I tempi per il varo definitivo della riforma sono contingentati, perché connessi alla possibilità per il nostro Paese di beneficiare dei fondi del Recovery Fund.

Da anni si discute della necessità di razionalizzare le competenze in una materia così delicata quale quella dei giudizi connessi allo scioglimento del vincolo matrimoniale e/o di convivenza e alla tutela delle persone di minore età, che com'è noto attualmente fanno capo rispettivamente al Tribunale ordinario civile ed al Tribunale per i Minorenni.

Sotto questo profilo bisogna accogliere con favore la riforma, che risponde ad un'esigenza di concentrazione delle tutele e di unitarietà dei giudizi da celebrarsi con un medesimo rito, necessità che è avvertita non solo dalla magistratura, ma anche dalle associazioni forensi specializzate e dall'utenza.

Ma la celerità del dibattito in sede di Commissione giustizia al Senato non ha consentito un adeguato approfondimento del testo, né vi è stata una seria interlocuzione con chi si occupa di giustizia minorile e di famiglia quotidianamente, con il rischio di licenziare una legge delega che suscita molte interrogativi e presenta incongruenze, che difficilmente potranno essere emendati successivamente con i decreti delegati.

La riforma entrerà in vigore il 1 gennaio 2025 e prevede anche l'istituzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale della Famiglia che dovrebbe promuovere tutti i giudizi civili, anche quelli a tutela dei minori, competenze che oggi sono ripartite tra la Procura ordinaria e la Procura minorile.

Per il Tribunale della Famiglia è stata prevista una duplice articolazione:

l'istituzione di una Sezione specializzata di tipo circondariale presso ogni Tribunale ordinario, dinanzi alla quale promuovere i procedimenti oggi di competenza del giudice



Bina Santella

Foto Studio Ingento

tutelare, i giudizi separativi, quelli relativi alle convivenze, alle unioni civili, e quelli di volontaria giurisdizione connessi alla tutela dei minori, previa verifica dell'esercizio della responsabilità genitoriale.

Tali giudizi saranno di competenza di un giudice togato monocratico specializzato, che opera in sede circondariale, ossia presso ogni Tribunale ordinario, uffici più diffusi sul territorio nazionale, al fine di assicurare all'utenza il carattere della 'proximità' geografica.

Sono poi previste le Sezione distrettuali presso ogni sede di

*Presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto - Componente del Consiglio direttivo dell'AIMMF



Foto Studio Ingenito

Il Tribunale per i Minorenni di Taranto

Corte d'Appello che si occuperanno della materia delle adozioni dei minori, del processo penale minorile e dei procedimenti di sorveglianza, attualmente di competenza del Tribunale per i minorenni, e che decideranno anche in merito alle impugnazioni delle decisioni emesse dal giudice della Sezione circondariale.

Per tale organo è prevista sempre la composizione collegiale e quindi a decidere saranno tre giudici togati, ma, solo per la materia delle adozioni, il collegio sarà integrato dalla pre-

senza di due giudici onorari.

Le criticità di tale nuovo impianto ordinamentale sono diverse, e la riforma rischia di cancellare l'esperienza dei Tribunali per i Minorenni che operano nel nostro Paese dal 1934, ed i valori di multidisciplinarietà, efficienza e celerità degli interventi ad essa connessi.

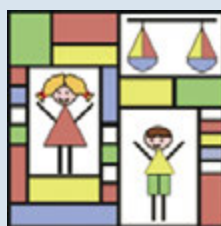
Il giudice minorile oggi decide sempre in modo collegiale e si avvale delle esperienze pluridisciplinari dei giudici onorari (psicologi, sociologi, pedagogisti, ecc...) il cui contributo è fon-

IL DOCUMENTO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI MAGISTRATI PER I MINORENNI E LE FAMIGLIE

Sull'approvazione in Senato del disegno di legge AS 1662 che istituisce il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. L'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per famiglia:

RITIENE certamente apprezzabile che si dedichi un pensiero ai minorenni e alle loro famiglie con l'istituzione di un unico organo giudicante e di un unico organo requirente specializzato che superi l'attuale suddivisione di competenze, in parte sovrapponibili, tra i tribunali ordinari e quelli per i minorenni

EVIDENZIA come da sempre sia stata proprio AIMMF, con propri documenti e studi di fattibilità, a proporre l'istituzione di un Tribunale Unico per le persone, i minori e la famiglia sul modello del Tribunale di Sorveglianza, che garantisca i principi irrinunciabili della collegialità, della multidisciplinarietà e della autonomia organizzativa dell'organo giudiziario che avrebbe dovuto occuparsi delle delicatissime competenze relative alla tutela dei minori e dei legami familiari



Associazione Italiana
dei Magistrati per
i Minorenni e per
la Famiglia

SOTTOLINEA tuttavia con forza che, al di là del titolo, il contenuto della riforma che si sta approvando in grande velocità, senza alcuna discussione o confronto anche con gli addetti ai lavori, pare andare in senso nettamente contrario a quanto desiderato, proponendo la eliminazione, con riferimento a decisioni fortemente incisive nella vita del minori e delle loro famiglie, della garanzia della collegialità multidisciplinare fornita da un organo giudicante composto da quattro giudici di cui due giuristi e due esperti nelle scienze umane, oggi presente nei tribunali per i minorenni. **MANIFESTA** seria preoccupazione in relazione al fatto che decisioni dolorose e difficili perché di grande impatto sulla vita dei minori e delle famiglie, come gli allontanamenti, gli

damentale quando si tratta di assumere decisioni che incidono enormemente sulla vita dei bambini, degli adolescenti e della loro famiglie, come ad es. gli allontanamenti dei minori per abbandono, maltrattamento o per grave pregiudizio familiare, o la gestione dei figli minorenni all'interno di nuclei segnalati per violenza domestica e/o per violenza assistita, in cui spesso è necessario coordinare gli interventi con il giudice penale che procede contro il soggetto maltrattante, i Servizi Sociali e le altre istituzioni territoriali, che garantiscono un'adeguata rete di sostegno.

Il giudice 'professionale' in futuro dovrà assumere da solo decisioni molto delicate per la natura dei diritti coinvolti, potrà solo avvalersi della nomina di esperti, e dovrà fare a meno della presenza dei giudici onorari, il cui ruolo viene marginalizzato dalla riforma, perché li prevede solo come componenti delle Sezioni distrettuali e solo per alcune materie.

Non emerge inoltre in modo chiaro se e che grado di autonomia organizzativa abbia il c.d. Tribunale della Famiglia, nella sua duplice articolazione, rispetto al Tribunale ordinario e alla Corti d'appello, questione questa di grande rilievo atteso che il nuovo Ufficio giudiziario accorperà dinanzi a sé una fetta considerevole della giurisdizione civile, che va gestita con adeguate risorse quanto a magistrati e a personale amministrativo, mentre gli organici attuali appaiono assolutamente insufficienti.

Sotto tale profilo si evidenzia che si tratta dell'ennesima riforma a costo zero, poiché nel testo è stata inserita la clausola di invarianza finanziaria, e questo è un dato che rischia di far naufragare l'intero progetto di riforma nella sua applicazione

affidamenti familiari e le decadenze dalla responsabilità genitoriale, sarebbero, in base alla riforma, assunte da un giudice solo privo delle garanzie della collegialità e della multidisciplinarietà, senza possibilità di confronto, disperdendo così il patrimonio di conoscenze e di specializzazioni maturate nel tempo dai tribunali per i minorenni.

RILEVA che la riforma proposta predisposta nell'arco di pochi giorni, non adeguatamente ponderata e condivisa, produrrà ulteriori frammentazioni con la suddivisione delle competenze sulle inadeguatezze genitoriali e sulle adozioni tra sezione distrettuale e sezioni circondariali e con la previsione che il giudice onorario non possa partecipare alla delicata attività istruttoria dell'ascolto del minore, ottenendo l'effetto contrario a quello che si prefigge e riducendo ad attività più formali che sostanziali i necessari interventi del giudice a protezione dell'infanzia in situazione di pregiudizio.

OSSERVA che, per il suo complesso funzionamento, la struttura proposta necessita di un considerevole aumento degli organici dei magistrati e del personale, senza il quale si tradurrà in un appesantimento del lavoro giudiziario e in una risposta meno celere ed efficace, tradendo l'obiettivo dichiarato di velocizzare le procedure.

CONSTATA a questo proposito che la clausola di invarianza finanziaria da ultimo inserita nel testo approvato al



Il Ministro della Giustizia Marta Cartabia

pratica, e che appare poco coerente con la volontà del legislatore di rendere più efficiente il processo civile attraverso l'impiego dei fondi europei.

Viene da chiedersi se il Tribunale della Famiglia, delineato su un modello processuale astratto di tipo 'adultocentrico', ossia finalizzato prevalentemente alla soluzione delle controversie tra i genitori, realizzerà in concreto un sistema di giustizia 'a misura di minore' ed assicurerà una risposta celere ed efficace nell'assicurare i diritti e la protezione dei più piccoli, che all'interno del nucleo familiare vivono una situazione di grave pregiudizio.

Senato non rende attuabile la riforma così come concepita, che incontrerà enormi difficoltà pratiche di realizzazione.

SOTTOLINEA con forza l'impossibilità di fornire utili contenuti e correttivi migliorativi in sede di discussione sui decreti delegati, in presenza di una legge delega che non si limita a fissare punti di delega disegnando la cornice entro cui lavorare, ma presenta sin da subito rigidità tali che una volta approvate non saranno più modificabili.

EVIDENZIA Che nessun organo giudiziario dedicato ai minori e alle loro famiglie può funzionare senza un parallelo rinforzo delle strutture del welfare esteso ad ogni parte d'Italia con una potente iniezione di mezzi e risorse ad un comparto che negli anni è stato sempre più depauperato, trascurato, aggredito e al contrario costituisce la struttura portante e ineliminabile di ogni serio intervento di supporto e sostegno alle famiglie fragili. **RITIENE** Che, nel pur apprezzabile tentativo di garantire la prossimità dell'organo giudicante, la riforma sembra ancora una volta prestare maggiore attenzione ai diritti degli adulti, generando stili e modalità di lavoro burocratiche che non consentiranno una reale vicinanza, relazionale ed emotiva prima che geografica, del giudice dei minori nei confronti della sua fragile utenza.

Roma, 24.09.2021

*Il Segretario generale (Susanna Galli),
il Presidente (Cristina Maggia)*

Nuove narrazioni contemporanee

Secondo appuntamento al Crac Puglia della Fondazione Rocco Spani nell'ambito della Mostra di Arte

di SARA LIUZZI

Domenica 10 ottobre alle 18 negli spazi del CRAC Puglia della Fondazione Rocco Spani Onlus, nell'ambito della mostra di arte contemporanea *Opera nell'opera. Omaggio a Giovanni Paisiello. Progettualità ambientale per un monumento alla Musica*, un significativo evento, secondo appuntamento culturale con la rassegna **Taranto: Nuove Narrazioni Contemporanee tra Arte, Didattica, Filosofia e Musica**.

Dai recenti dati di cronaca finalmente Taranto pare che sia al centro di un rinnovato interesse sociale e culturale con una particolare attenzione a L'Isola Madre. Si riaccendono così i fari della speranza per una vera e fattiva rinascita del territorio Ionico. L'Isola Madre, simbolo per eccellenza della Taranto antica e della sua storia millenaria. Nel solco di questa rinascita la Fondazione Rocco Spani, operante nel centro storico da oltre 34 anni, contribuisce con il proprio *background* culturale con le istituzioni locali (servizi sociali, agenzie educative e magistratura minorile) allo sviluppo di una comunità inclusiva, libera e coesa che sa superare pregiudizi e stereotipi "opponendosi, anche, ad un destino scritto da altri" (W. Mariotti).

Il CRAC Puglia della Fondazione, in collaborazione con istituzioni nazionali (Associazione Amica Sofia del Dipartimento Educazione dell'Università di Perugia) e



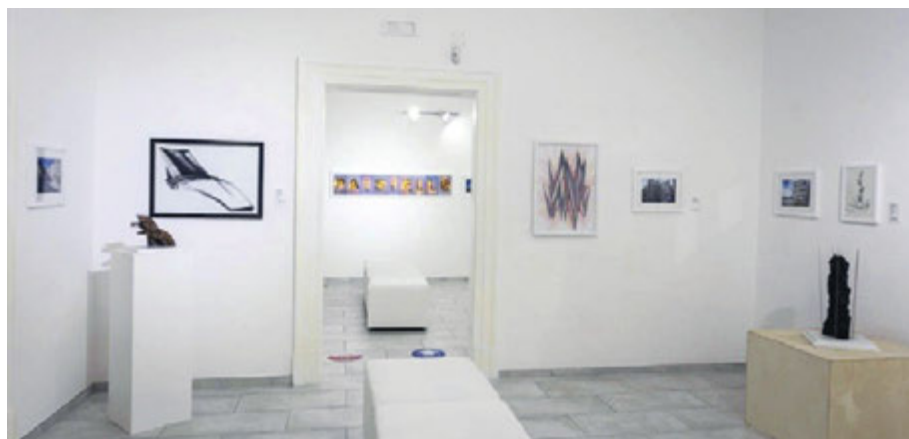
territoriali (Comitato per la Qualità della Vita), promuove e organizza, per l'ottava Giornata Nazionale "Famiglie al museo" e per la XXII Giornata Europea della Cultura Ebraica, questo secondo appuntamento culturale. Un *carinet* di interventi e relazioni di note personalità del mondo culturale, introdotte dal prof. **Giulio De Mitri** (artista e direttore scientifico del CRAC Puglia), che faranno riflettere e caratterizzeranno le nuove narrazioni contemporanee.

Arte e didattica: famiglie al museo (Lara Caccia, esperta di didattica museale, storica e critico d'arte); *Amica Sofia, magazine per una cultura dell'infanzia* (Massimo Iiritano, filosofo e presidente dell'Associazione "Amica Sofia" di Perugia); *Dialoghi per una società libera e coesa* - XXII Giornata Euro-

pea della Cultura Ebraica (Carmine Carlucci, presidente CQV e Anna Maria La Neve, coordinatrice attività culturali MFE e CQV). Concluderà l'evento il concerto "Sulle ali della fantasia" dei maestri Agostino Lisi (pianoforte), Francesca Presicci (soprano).

Immagine, pensiero e suono, un tritico di interconnessioni per accrescere e rapportarsi con una società e un sapere sempre più complesso e accelerato.

Grande successo di pubblico e di critica sta riscuotendo la mostra "**Opera nell'Opera**", visitabile sino al **20 novembre**, e i laboratori didattici riservati a scolaresche e a gruppi di cittadini. Si accede all'evento con mascherina e presentazione del green-pass.



Gabriele, “vanto” della PUGLIA

Alle Olimpiadi Internazionali di Biologia, a Lisbona, lo studente Quaranta, del Liceo “Battaglini” di Taranto, ottiene il Silver Metal. E ora la Normale di Pisa

Si è conclusa il 23 luglio 2021 con la cerimonia di premiazione in diretta streaming da Lisbona, la 32^a edizione delle Olimpiadi Internazionali di Biologia (IBO Challenge 2021) che ha visto ancora una volta sul podio, premiato con l'argento, Gabriele Quaranta della classe 5^a G del Liceo Battaglini di Taranto.

Organizzata dal Portogallo in collaborazione con l'Ordem dos Biologos (Ordine dei Biologi portoghese), con alcuni dei più importanti centri di ricerca scientifica portoghesi e con il patrocinio del Presidente della Repubblica del Portogallo, Marcelo Nuno Duarte Rebelo de Sousa, questa edizione delle IBO si è svolta interamente online.

Gabriele Quaranta con dedizione, passione e tenacia, ha confermato l'eccellenza del Liceo Battaglini nel campo degli studi scientifici. Mantenere radicata la propria identità scientifica senza trascurare il patrimonio culturale umanistico è la mission del Liceo stesso per la quale il Dirigente Scolastico, dott.ssa Patrizia Arzeni, con lungimiranza ed apertura all'innovazione lavora alacremente e con indiscussa dedizione.

La qualità e la completezza del progetto educativo, la varietà dell'offerta formativa in campo scientifico e l'efficacia dei diversi percorsi sperimentali che contribuiscono allo sviluppo delle competenze trasversali e di cittadinanza attiva degli alunni, vengono da sempre accompagnati dalla organizzazione di eventi che consentono agli studenti di confrontarsi con la realtà che li circonda, di mettere a frutto i propri talenti e di proseguire con profitto in tutti gli indirizzi universitari superando anche, come nel caso di Gabriele, i test di selezione per frequentare Istituzioni accademiche di alto livello come la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa o come la Scuola Superiore IUSS, il collegio Ghisleri e il Collegio Borromeo di Pavia.

Incontri con esponenti di fama nazionale ed internazionale del mondo della ricerca scientifica e della medicina, del giornalismo, del mondo giuridico - economico e della cultura rappresentano il fiore all'occhiello del Liceo.

“La cosa più bella delle gare, delle IBO di quest'anno, ma anche delle IESO (International Earth Science Olympiad) a cui ho partecipato nel 2017 in Francia - commenta Gabriele - sono le splendide amicizie che restano nonostante la distanza. Nes-



Gabriele Quaranta

suna medaglia e nessun risultato potranno mai eguagliare l'emozione e il piacere di venire a contatto con persone fantastiche tanto lontane ma così uguali a me, con le quali ho condiviso la passione per la scienza e la biologia. Quando ho conosciuto tutti questi ragazzi e ragazze con la mia stessa passione, paradossalmente ho dimenticato che stavo partecipando ad una competizione, perché alla fine siamo stati tutti vincitori: la vita vince, sempre, e la Scienza della Vita è la cosa più bella che io abbia mai incontrato nel mio percorso di studi. Questo

evento a cui ho avuto l'onore di partecipare rappresenta per me l'immagine di quel futuro che vorrei si realizzasse nel mondo, al più presto.

Sarò sempre grato – continua - all'ANISN (Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali) che organizza le Olimpiadi da tantissimi anni e che ha regalato a me e tanti altri studenti emozioni uniche, alla mia scuola e alla sua Dirigente la dott. Patrizia Arzeni, per avermi dato questa e tante altre opportunità nel corso dei cinque anni indimenticabili che ho trascorso nella grande famiglia del Battaglini.

Infine un ringraziamento particolare Gabriele lo riserva ai suoi insegnanti ed alla sua docente di Scienze la prof.ssa Mariella Caggiano, che durante tutto il percorso liceale lo hanno aiutato, supportato e incoraggiato a fare sempre meglio e a non fermarsi mai e ai docenti del Dipartimento di Scienze che hanno curato i corsi di preparazione alle Olimpiadi contribuendo, così, ai suoi successi di questi anni.

Gabriele è sicuramente motivo di grande orgoglio e vanto per il Dirigente Scolastico, la dottoressa Patrizia Arzeni, e di entusiastica soddisfazione per l'intera comunità del Battaglini.

Numerosi i successi ottenuti nei 5 anni di frequenza al "Battaglini" da Gabriele, che nei test di ammissione alla facoltà di Medicina e Chirurgia è risultato 7° (su 63000 candidati) nella graduatoria nazionale.



Patrizia Arzeni, dirigente scolastico del Liceo "Battaglini"

Gabriele avrebbe potuto essere un ottimo medico ma ha scelto di studiare Scienze Biologiche alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Una scelta sofferta, la sua, ma di cuore perché fin da bambino ha coltivato la passione per la biologia ed ha inseguito il sogno di diventare un ricercatore.

Dopo Alessio Spagnoletti e Luca Vantaggio, Gabriele è il terzo alunno del Battaglini che frequenterà la Scuola Normale di Pisa. Grande orgoglio per Dirigente e scuola tutta.

SUPER PROMO
a soli euro **76,70**

Felpa + Pantalone + T-Shirt

Scegli colori, modelli, tipologie

PER SPORT
QUALITY SPORT

a Taranto, presso Galleria
Centro Commerciale Porte dello Jonio



LAM

Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)



LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

Un ricco calendario di eventi: l'agenda 2030 nella Puglia delle 100 masserie

Festival della sostenibilità di Crispiano

Sensibilizzare la cittadinanza sui temi relativi alla salvaguardia dell'ambiente, dell'arte sostenibile, nonché in generale della diffusione e della conoscenza dell'Agenda 2030. Sono questi gli obiettivi del "Festival della sostenibilità di Crispiano: l'agenda 2030 nella Puglia delle 100 masserie", che si svolgerà a Crispiano venerdì 8 e sabato 9 ottobre 2021.

La manifestazione rientra nell'ambito delle iniziative del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, diffondere la cultura della sostenibilità e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il Comune di Crispiano, infatti, è stato



il primo in Puglia ad aderire alla Rete dei Comuni Sostenibili, l'associazione nazionale, senza scopo di lucro, aperta a tutti i Comuni italiani che persegue l'obiettivo di accompagnare i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 e del Bes con strumenti e pratiche innovative, concrete e virtuose. «I segnali di allarme che vengono sono sempre più chiari e tutti siamo chiamati a fare la nostra parte», afferma il sindaco di Crispiano, Luca Lo-

pomo. «Le scelte che facciamo oggi possono garantire un futuro realmente sostenibile delle nostre società, ma il tempo a disposizione per invertire la rotta appare purtroppo sempre più ristretto. I tassi di estinzione attuali delle specie sono da decine a centinaia di volte superiori a quelli medi degli ultimi dieci milioni di anni, si registra inoltre la più alta concentrazione atmosferica di gas climalteranti degli ultimi tre milioni di anni».

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it



QUEL VIAGGIO DI CRAUFURD TAIT RAMAGE

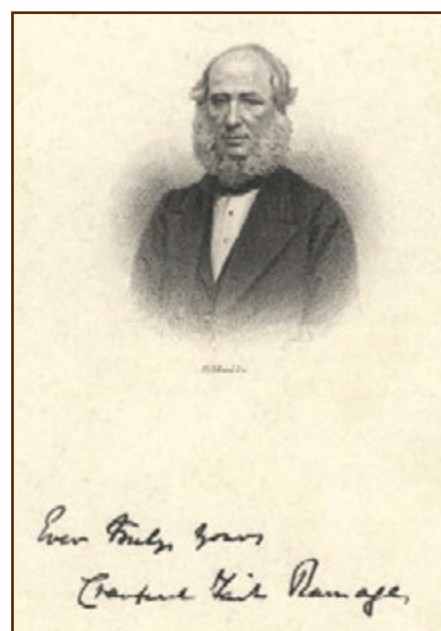
Il Ministro della Chiesa scozzese, nonostante la miseria delle contrade e la condizione umile e gentile della gente, rimase affascinato dalla simbiosi di storia e natura tarantina

Nato in Scozia ad Annefield, località del distretto di Newhaven della città di Edimburgo nel 1803, **Craufurd Tait Ramage** è stato un Ministro della Chiesa scozzese e cultore delle lettere classiche. Frequentò la Royal High School di Edimburgo e l'Università di Edimburgo dove conseguì la laurea in Lettere Classiche nel 1825. Durante il suo periodo universitario Ramage lavorò come docente privato; tra i suoi alunni troviamo Archibald Campbell Tait, futuro Arcivescovo di Canterbury, con il quale instaurò un duraturo rapporto di amicizia. Dopo aver lasciato l'Università Ramage venne assunto come precettore nella famiglia di Sir Henry Lushington, trascorrendo tre anni a Napoli (dove il barone Lushington era Console di Sua Maestà britannica) e viaggiando. Successivamente troviamo Ramage in Scozia come precettore nella famiglia di Thomas Spring Rice, poi barone Monteagle.

Ramage sposò nel 1839 Mary Pater-son; la coppia ebbe cinque figli. Nel 1841 Ramage venne nominato vice preside della Wallace Hall Academy di Closeburn, sostituendo il preside Robert Mundell nel 1842. Nel 1848 Ramage venne nominato Giudice di pace della contea di Dumfries. Nel 1852 gli venne conferito dall'Università di Glasgow il titolo di *Legum Doctor*. Ramage morì a Wallace Hall il 29 novembre del 1878.

Nel 1828, tra aprile e la fine di giugno, il letterato scozzese intraprende un viaggio solitario nel Regno delle Due Sicilie. Le

sue "avventure", appuntate in lettere e pagine di diario, divengono un volume dal titolo inglese *The Nooks and By-Ways of Italy. Wanderings in Search of its Ancient Remains and Modern Superstitions* dato alle stampe nel 1868, la cui traduzione letteraria in italiano è *Angoli reconditi e strade remote d'Italia. Girovagando alla ricerca di antichità e superstizioni moderne* ma che viene pubblicato in italiano con il titolo di *Viaggio nel Regno delle Due Sicilie*, ora in traduzione italiana in **Angela Cecere, Viaggiatori inglesi in Puglia nell'Ottocento. Craufurd Tait Ramage**, Fasano



Sopra: Craufurd Tait Ramage. A lato: Craufurd Tait Ramage, *The Nooks and By-Ways of Italy. Wanderings in Search of its Ancient Remains and Modern Superstitions*, Liverpool 1868



1993.

L'intento del suo viaggio viene ben spiegato dal titolo e dalla prefazione del suo libro: "Visitare tutti i luoghi resi celebri dagli autori classici [...] erano i propositi che mi ero prefisso nell'intraprendere il mio solitario giro attraverso l'Italia. L'Italia affascina la mente dei giovani; e, lo confesso, ero pronto ad affrontare qualsiasi pericolo pur di poter girovagare per quelle terre che furono teatro delle più nobili esibizioni della prodezza umana. Con questi sentimenti mi affidai, disarmato e senza alcun timore, alla protezione delle popolazioni italiane e sono felice di poter affermare che da quasi tutti ricevetti ugual gentilezza.

[...] Ma non erano solo i luoghi resi celebri da gesta famose che io volevo visitare, ero curioso anche di scoprire perché sopravvivevano le superstizioni dei tempi romani. Ritrovai molte tracce interessanti di



Viaggiatori del Grand Tour alla scoperta dell'antico

quei tempi passati, ed ebbi l'impressione che la religione cristiana non avesse esercitato l'influenza che ci si poteva aspettare, sulla mentalità italiana. La Madonna occupa il posto di molte dee pagane;

[...] Swinburne negli anni 1777-1780, e Keppel Craven nel 1818, avevano seguito presso a poco il mio itinerario; ma costoro viaggiavano con una cerchia di personaggi importanti e protetti da scorte militari. Io mi avventurai solo, spesso a piedi, senza scorta, sempre disarmato, e solo una volta accompagnato da un gruppo di uomini armati, attraverso un passo pericoloso degli Appennini meridionali. Col mio modo di viaggiare, ho potuto osservare da vicino la vita quotidiana degli italiani. Questi si sentivano più a loro agio con un viaggiatore senza pretese, che con coloro che non potevano non considerare come loro superiori, data la magnificenza del loro rango. In questo modo mi è stato possibile venire a conoscenza dei loro modi di vivere, delle loro superstizioni e del loro pensiero religioso, poiché essi erano pronti ad intavolare discorso con uno che non pretendeva essere diverso da loro, e che era pronto a dimostrare la massima clemenza per il grado diverso di civiltà da essi raggiunto. Si interessavano, anche, in uno che dimostrava un così sincero desiderio di conoscere i loro usi e costumi, tanto più che io non mettevo mai in ridicolo ciò che poteva apparire bizzarro o insensato, ma riconoscevo sempre che ogni nazione ha diritto alle sue personali opinioni riguardo alla vita ed alla religione. La gente umile è senza dubbio molto superstiziosa, ma anche molto più, più di quanto, io temo, non possiamo pretendere di esserlo noi. Sono impulsivi come

bambini e pronti a ricorrere allo stiletto alla minima provocazione; tuttavia, nonostante ciò hanno modi così gentili e sono tanto amabili che questo rende facile stendere un velo su molte loro imperfezioni."

Ramage giunse il 30 maggio 1828 a Taranto e si mise presto in piedi per esaminare la città jonica. Racconta la grande e magnifica **Cattedrale di Taranto**, la ricchezza della **Cappella del Santo** e la **statua di San Cataldo**, riferisce la leggenda dell'**Apostolo Pietro**, che secondo la tradizione sarebbe approdato in una zona distante circa trenta chilometri a sud di Taranto, sulla riva del golfo, e che nella

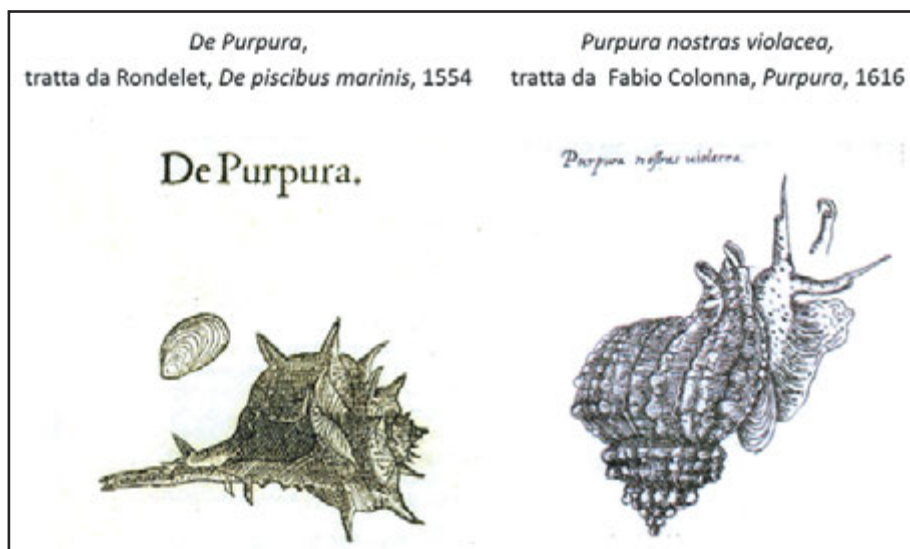
città jonica avrebbe celebrato la prima messa. Descrive le strade strette e tenebrose, le case alte ed ammassate tra loro, il **Monte delle Chiocciolle**, una vasta collina formata da resti di crostacei (**murex**), da cui si ricavava quella colorazione purpurea che era in competizione con quella di Tiro.

Narra inoltre le caratteristiche produzioni del **Mar Piccolo di Taranto** e leggi e disposizioni che stabilivano il regolamento della pesca: "E' cessato da parecchio tempo l'utilizzo di questi crostacei da cui veniva ottenuta la **porpora**, e perfino il metodo impiegato dagli antichi per estrarre il colorante è andato perduto, ma i **crostacei** ci sono ancora, ed un gran numero di abitanti si dedica alla pesca di **ostriche** e **mitili**. Ci sono due tipi di crostacei da cui si otteneva la porpora. Il primo, "**buccino**" o "**murico**", è di piccole dimensioni; il secondo è la "**porpora**" che è molto più grande. Oggi la pesca delle **ostriche** comincia il giorno di Sant'Andrea e finisce a Pasqua; quella dei molluschi dura da Pasqua fino a Natale. Il capo funzionario della Dogana a cui fui presentato, manteneva un severo controllo sulla pesca, e mostrò un libro chiamato **Il Libro Rosso**, in cui ne erano contenute le regole".

Menziona poi i resti dell'**anfiteatro romano** e dell'**antico porto della città**, dove sarebbe approdato secondo la tradizione il grande filosofo **Platone**, e dove fu accolto da una folla di filosofi tarantini.



Beniamino Mastrocinque, *Bisso e Porpora*, Taranto, 1928



Antiche illustrazioni dei murici della porpora

Narra l'ottimo clima e la fertilità della campagna tarantina e dei suoi eccellenti prodotti: il **vino** e l'**olio**, i **fichi** e le gustose **noci**, gli **agli**, e la maestosa presenza di **cipressi** nei giardini costeggianti il Mar Piccolo. Loda la gustosa natura delle **pere**, l'eccellente **miele**.

Lo appassionano i prodotti ittici e il famoso bisso tarantino: "Il mare abbonda di ogni sorta di pesce e, tra i prodotti su cui fa leva l'industria tarantina, ritengo degne di nota le **"chioccioline nere"** da cui gli abitanti ricavano un cospicuo guadagno. Essi piantano nel mare lunghi pali di pino, che nel mese di marzo si ricoprono dei piccoli di questi crostacei. A giugno rimuovono i pali dal mare, ne raschiano via i pesci, gettano questi ultimi nel Mar Piccolo, dove vi restano per due anni, ed il terzo sono pronti per l'immissione sul mercato. Ho visitato la fabbrica della famosa **Lanapenna**, o **Lanapesce**, una sostanza lanuginosa ottenuta da un crostaceo lungo circa diciassette centimetri. Le due parti della conchiglia sono ricoperte da sottilissimi peli, che vengono raccolti ed immersi nell'acqua fresca per due giorni; quindi sono poi battuti e cardati come il lino quando è pronto per la ruota da filare. Da quel materiale si ricavano calze, guanti, e perfino cappelli".

Descrive anche il **Castello** costruito da Carlo V che domina entrambi i mari, ed è fiancheggiato da enormi torri, e le rive del celebre **Galeso**, il luogo chiamato **Le Citrezze**, e vicino a questo una vecchia chiesa, **Santa Maria di Galeso**. Ci dà notizia anche di

un'altra vecchia chiesa, **Santa Maria di Murvetre** (*muri veteres*) situata a circa quattro chilometri dalla città. Ricerca anche la **valle dell'Aulone** e un frate erudito gli disse che si pensa che questa valle si trovi vicino al **Monte Melone**, a circa tredici chilometri a sud di Taranto.

Da un frate cappuccino prende informazioni sulla produzione di vino, sui cavalli di Saturo e sul "ragno pugliese": " [...] il **vino** prodotto oggi è buono proprio come ai tempi di Orazio; di certo quello che ho assaggiato venendo qua, il vino greco, ha un sapore molto gradevole al palato. I vini che assaporo qui non hanno nessuna delle decise qualità del nostro porto o del nostro sherry, ma somigliano maggiormente ai nostri vini del Reno e della Mosella. Ho chiesto dei **cavallini di Saturum**; sono scomparsi da molto tempo, ed i Tarantini oggi non conoscono nemmeno i cavalli di una volta, usati per la cavalleria di Alessandro Magno ed i suoi successori, e di cui è fatta menzione più tardi, nell'epoca dell'Impero Romano.

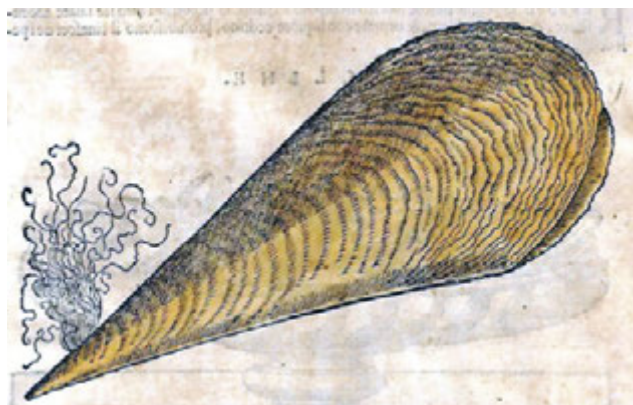


Illustrazione della *Pinna nobilis*, tratta dall'antico erbario di Pietro Andrea Mattioli del 1568

Ero ansioso di sentire cosa il mio amico cappuccino avesse da dire riguardo al **tarantismo**, un curioso fenomeno naturale nel quale si era fermamente creduto per svariati secoli, in tutta Europa. C'è un ragno, conosciuto dai naturalisti come **tarantola**, molto diffuso in questa zona dell'Italia, ed il cui morso si diceva provocasse sintomi particolarmente simili a quelli della più maligna delle febbri, e di una natura così singolare da trovare l'unico metodo di guarigione nella musica. Alcuni autori hanno addirittura stilato un elenco delle melodie più efficaci per curare i **tarantolati** (così erano detti gli ammalati).

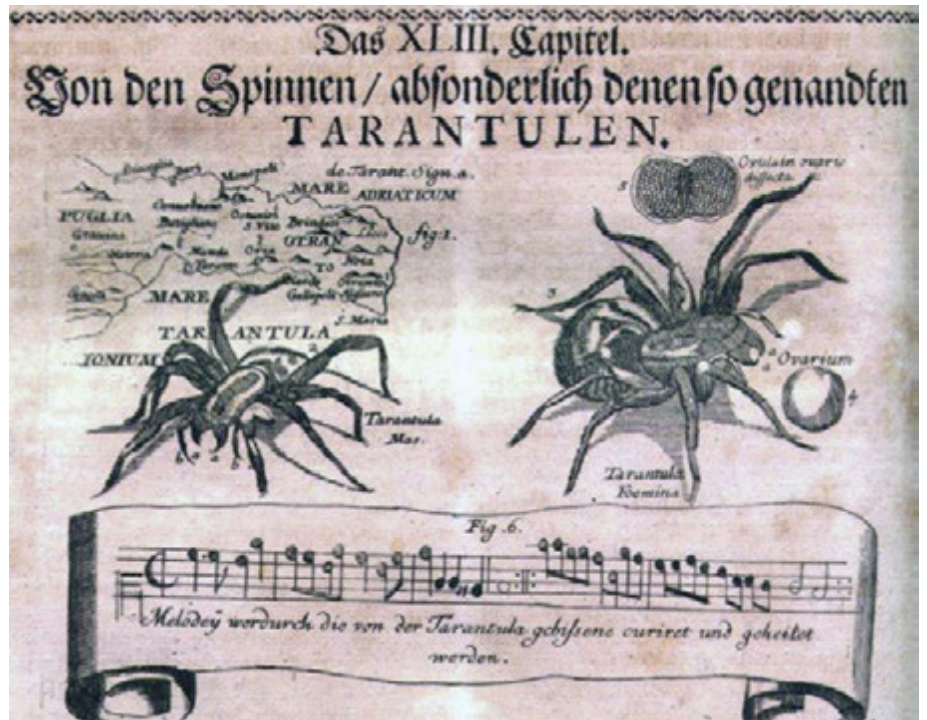
[...] Il mio amico disse anche che, in alcuni casi, ed in alcuni soggetti, il morso può causare convulsioni. I nativi di questa zona dell'Italia sono considerati, sia per l'eccessivo caldo del posto che per il tipo di cibo che mangiano, i soggetti che più si ammalano d'isteria. Sono innamorati della musica, e quando un nutrito di giovani si riunisce per fare ciò che noi in Scozia chiamiamo "pazzie", si eccitano al punto da sembrare discendenti della sacerdotessa, le cui folli danze troviamo rappresentate su vasi antichi. Il cappuccino credeva poco a tutti i racconti riguardanti i tarantini, fatta eccezione per alcuni attribuiti al morso del ragno che appaiono in persone isteriche. I giovani sono i più soggetti. Per quanto concerne il cibo, il frate mi disse che i **crostacei** abbondano ed anche le **lumache** con cui preparano una zuppa. Questi cibi eccitano il sistema nervoso e causano, a suo dire, nervosismo a cui sono spesso soggetti i suoi conterranei. Non c'è dubbio che anche la musica contribuisca ad eccitarli ed era convinto che dopo le danze si calmassero solo perché stremati. Il pensiero dei più intelligenti dei compaesani, rispetto alla licenziosità spesso presente in tali manifestazioni, è brillantemente espresso nei due versi con

cui si suole l'aria suonata ai "tarantolati": Non fu Taranta, né Tarantella Ma fu lo vino della carratella. E' interessante rintracciare la storia di un simile fenomeno fin dove ce lo permette la tradizione."

Il Ministro della Chiesa scozzese aggiunge: [...] L'italiano colto oggi si vergogna di prestar fede a tali sciocchezze e nega che il **phalangus** provochi simili effetti sul sistema nervoso, come erroneamente credevano gli antichi. La mia ospite ha trascritto di suo pugno la descri-

zione della **"pizzica"**, una danza tipica tarantina, e non dubito avrebbe potuto rendere il tutto ancora più chiaro e con maggiore effetto, con una sua esecuzione nella sala da ballo. Ti trascrivo qui di seguito le sue parole, e noterai che non è poi tanto diversa da una volgare vecchia danza scozzese, chiamata "Pillaw" e scomparsa da quando la quadriglia è diventata di moda, ma che è ancora possibile ammirare in occasione dei balli rustici: «Una donna comincia a carolar sola, dopo pochi istanti ella jetta un fazzoletto a colui che il capriccio le indica, e lo invita a danzar seco. Lo stesso capriccio le fa licenziar questo e chiamare un altro e poi un altro, finché stanca va a riposare. Allora rimane al suo ultimo compagno il diritto di invitare altre donne. Il ballo continua in tal modo sempre più variato e piacevole. Guai al male accorto che la curiosità conduce al tiro del fazzoletto poiché né la sua inespertezza né la grave età è una scusa; un dovere di consuetudine l'obliga a non ricusare l'invito che riceve». **Questa è la Pizzica tarantina** e lascio alla tua immaginazione i divertenti sviluppi di questa. Ovunque vada c'è gente che non pensa ad altro che al divertimento. Pare siano pregni delle dottrine epicuree di Orazio".

In conclusione Ramage non formula giudizi o infligge condanne, si limita solamente a riportare quel che i suoi occhi vedono. Egli si avventurò in questo memorabile viaggio, nonostante la fatica delle lunghe e costanti traversate a piedi e a cavallo, le ristrettezze del cibo, eccezione fatta per qualche bicchiere di vino o per i



Giorgio Baglivi, *De anatome, morsu et effectibus Tarantulae*, 1696

fichi secchi, e la difficoltà della lingua: "rimasi penosamente contrariato quando mi accorsi che l'italiano che parlavo io, del quale andavo orgoglioso e per il quale ero stato complimentato da persone istruite, era a stento capito dai contadini, e quello che maggiormente mi affliggeva era che io provavo difficoltà a capire loro".

Ramage rappresenta una figura anomala tra i *Grand Tourists*, e il suo resoconto del viaggio rappresenta un'importante descrizione socio-culturale delle provincie del Mezzogiorno italiano nel

l'anno 1828. I suoi racconti si muovono tra pittoresco e romantico, la simbiosi di storia e natura si rivela prepotentemente, malgrado lo scopo iniziale del viaggio sia stato generato solo da un interesse prettamente storico. Nonostante il suo viaggio nasca come ricerca delle antichità conosciute nei classici, egli, nel percorrere il Meridione e la città di Taranto, nonostante la miseria delle contrade e l'umiliante condizione della gente, pur sempre gentile, incontra una natura meravigliosa e ne rimane incantato.



Atanasio Kircher, *Typus Tarantiacorum Saltantium*, 1673.

Sotto: tempera su muro della fine del XVIII secolo in uno dei saloni dell'appartamento d'Avalos del Palazzo Ducale di Martina Franca, raffigurante una scena popolare con ballerini di pizzica



LA STORIA NELLE STORIE DEI MESTIERI

di CAMILLA STOLA

La globalizzazione e la conseguente attenuazione delle specificità e delle differenze tra i popoli ha portato progressivamente al bisogno di ricerca e di recupero delle diversità e di tutto ciò che è locale e tipico di un determinato territorio. Scavare nella memoria per ritrovare un contesto sociale del passato e raccontarlo in un'opera, significa sottrarlo all'oblio del tempo. Questo l'intento di Michele Mastronardi, autore de "Mestieri di ieri e di oggi" (Fumarola editore), che da anni, attraverso le sue innumerevoli opere, si propone di salvaguardare, promuovere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale del passato della sua terra d'origine, la Lucania e in particolare di Stigliano, suo paese natale.

Lo studio, il recupero e la valorizzazione delle tecniche artigianali tradizionali, dei saperi locali e dei mestieri antichi legati ad un determinato territorio risultano fondamentali per lo sviluppo sociale e culturale della comunità che ci vive, affinché si possa formare una memoria storica ed una eredità culturale da trasmettere alle generazioni future. In particolare, i mestieri, sostiene l'autore, sono stati sempre la linfa di ogni progresso e bisognerebbe dare agli artigiani quella "importanza" che avevano nel passato. Solo nei mestieri l'uomo può ancora totalmente realizzarsi e porsi in "servizio" e non in "servitù" degli altri. A mano a mano che lo sviluppo tecnologico è avanzato, sono mutate le esigenze della popolazione,

molti mestieri sono scomparsi e ne sono sorti di nuovi.

Nelle pagine dell'opera prendono vita, tra gli altri, l'acconciapiatti, il banditore, il cenciaino, il contadino, il cuoco, l'innestatore, il vasaio, il vignaiolo; persone che attraverso i loro mestieri riflettono le condizioni di vita e le esigenze di un tempo che fu e attraverso le quali è possibile conoscere la Storia a partire dalla vita reale di una determinata comunità sociale. Nella figura dell'acconciapiatti, ad esempio, rinvieni la pratica di esporre al sole la conserva di pomodori per farla asciugare e nel contempo si riflette la povertà di un tempo in cui la gente, non avendo la possibilità di comprare piatti nuovi, li faceva riparare con poca spesa e li utilizzava ancora per molto tempo. In sostanza, la società del recupero contro la società dell'"usa e getta" dei tempi moderni. Il mestiere del cenciaino, invece, ci racconta di uomini che per sbarcare il lunario, raccoglievano indumenti vecchi e li consegnavano alle cartiere che li trasformavano, con particolari trattamenti, in carta. Una forma di riciclo, in pratica. Probabilmente questo passato, dove si faceva di necessità virtù, può essere fonte di ispirazione nel nostro tempo dove ci si confronta ancora con una serie di criticità ed emergenze.

La storia dei mestieri nell'opera del Mastronardi passa attraverso il ricordo e il racconto delle persone in cui si è incarnata e induce il lettore a comprendere il significato delle "storie" che hanno fatto la "Storia" di Stigliano e non solo.



Nato a Stigliano (Matera) il 19 settembre 1935, insegnante, Michele Mastronardi si è trasferito a Taranto nel 1961. Autore di numerose pubblicazioni (la poesia il suo "debole"), ha partecipato a vari concorsi letterari, anche con successo. Fa parte del direttivo dell'Associazione culturale e sociale "Presenza Lucana" di Taranto in qualità di vicepresidente





LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

La Revelino Editore ha pubblicato il primo commento su “La riforma del Processo Penale” introdotta dalla l. n. 134/2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale lo scorso 4 ottobre.

L'opera è stata redatta dagli avvocati Michele Rossetti ed Enrico Sirotti Gaudenzi che devolgeranno, come per le loro precedenti opere edite dalla Revelino Editore di Bologna, il ricavato rispettivamente agli Ospedali di Taranto e di Cesena.

Il testo, dopo aver preso in esame le modifiche apportate dalla legge n. 134/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre scorso, analizza le modifiche apportate ai diversi istituti e le possibili criticità che potranno presentarsi a seguito della riforma del processo penale e di numerosi istituti giuridici.

Gli autori, in particolare, hanno analizzato la nuova disciplina che ha interessato:

le indagini preliminari, i riti alternativi, il dibattimento, il giudizio monocratico, le condizioni di procedibilità, le impugnazioni, la prescrizione, l'improcedibilità e le nuove disposizioni in merito alla digitalizzazione e alle registrazioni audiovisive dell'interrogatorio e dell'assunzione di informazioni.

L'opera è dotata, infine, di una tavola sinottica contenente il raffronto tra vecchie e nuove disposizioni.

Il formato E-book, per una veloce consultazione tramite una multiplatforma on line, è già

disponibile sul sito della casa editrice (revelinoeditore.it); sul medesimo è ordinabile la versione cartacea del testo che sarà presto distribuito nelle librerie giuridiche.

MICHELE ROSSETTI

Avvocato con studi a Taranto e Roma. Esperto di diritto penale aziendale (ambiente, sicurezza sul lavoro, tributario, crisi d'impresa, proprietà intellettuale) e di diritto sportivo. Responsabile della scuola di specializzazione della Camera Penale di Taranto; formatore accreditato dal Ministero della Giustizia in materia di mediazione nonché Procuratore Federale di federazione sportiva affiliata al CONI. Autore di numerose opere giuridiche e contributi in materia di diritto penale, sportivo, strumenti alternativi alla giustizia ordinaria e dottrina sociale della Chiesa.

ENRICO SIROTTI GAUDENZI

Avvocato cassazionista. Si occupa prevalentemente di diritto penale con particolare attenzione per i reati tributari e di diritto civile con particolare attenzione alle transazioni bancarie, alla mediazione nel credito con gli istituti bancari esteri e alla tutela nel credito. Docente di materie giuridiche presso l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio A.C. Jemolo, nonché formatore accreditato dal Ministero della Giustizia in materia di mediazione. Autore di numerose opere giuridiche e di pregevoli testi in materia bancaria e creditizia, e relatore in convegni in materia di tutela del credito, diritto finanziario e strumenti alternativi alla giustizia ordinaria.



Sopra: Enrico Sirotti Gaudenzi; a lato: Michele Rossetti



AVVISO PUBBLICO D'OFFERTA FORMATIVA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE A.S. N.2726 DEL 03/12/2019 PUBBLICATO SUL BURP N.165 DEL 10/12/2019 - GRADUATORIA APPROVATA CON A.S. N.109 DEL 18/03/2021 PUBBLICATO SUL BURP N. 88 DEL 08/03/2021 ESPONIMENTO GRADUATORIA APPROVATA CON A.S. N. 474 DEL 12/03/2021 BURP N.41 DEL 18/03/2021 LINEA 1 E LINEA 2 D'OFFERTA - LINEA 3 - TA - 3 "OPERATORE DELLA RISTORAZIONE PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI E ALLESTIMENTO PIATTI"



Desideri diventare uno chef affermato?
Cucinare è la tua grande passione?

ORGANIZZA A **TARANTO**
IL CORSO TRIENNALE GRATUITO DI QUALIFICA
PROFESSIONALE PER

OPERATORE DELLA RISTORAZIONE

Indirizzo: preparazione degli alimenti e allestimento piatti



A CHI E' RISERVATA L'INIZIATIVA

L'iniziativa è rivolta a persone inoccupate / disoccupate che:

1. siano residenti in Puglia;
2. abbiano meno di 24 anni alla data di avvio delle attività
3. siano in possesso della licenza media.

INDENNITA'

Euro **0,50** per ogni ora di frequenza
+ rimborso spese di viaggi

KIT INFORMATICO INCLUSO (TABLET)

DURATA

- **3.200 ore** complessive
- **1.100 ore** il 1° anno di cui **400 ore** di Alternanza Scuola/Lavoro
- **1.100 ore** il 2° anno di cui **500 ore** di Alternanza Scuola/Lavoro
- **1.000 ore** il 3° anno di cui **600 ore** di Apprendistato professionale di 1° Livello

CORSO GRATUITO



PUOI PRESENTARE LA TUA CANDIDATURA A:

Formare Puglia sede di TARANTO
Via Calabria, 25-27/A
taranto@formarepuglia.com
info@formarepuglia.com
Tel 099 330081 - Cell 328 476 43 06

Al museo con la playlist

MARTA e Medimex: “patto” per la mostra “Kevin Cummins: Joy Division and Beyond” visitabile sino al 23 gennaio

A traversare le sale di un Museo ed essere invasi dalle suggestioni e dalle testimonianze che raccontano la storia: quella storico-archeologica delle tracce materiali e immateriali della Preistoria, dell'Antichità e del Medioevo e quella contemporanea legata alla musica dagli anni '70 in poi nata nell'interessante contesto socio-culturale e urbanistico di Manchester, anche grazie a protagonisti come i Joy Division, i New Order, gli Smiths, immortalati dal fotografo Kevin Cummins. La mostra fotografica Kevin Cummins: Joy Division and Beyond, organizzata nell'ambito dell'ultima edizione del Medimex, si arricchisce di una playlist disponibile su Spotify, il principale servizio di streaming musicale on demand mondiale, una selezione di brani scelti appositamente da Cesare Veronico, coordinatore artistico Puglia Sounds/Medimex, per accompagnare il visitatore del MARTA lungo il percorso della mostra. 20 brani che vanno dalla mitica “Atmosphere” dei Joy Division, fino a “Champagne Supernova” degli Oasis, passando per le tracce indimenticabili di Smiths, Happy Mondays, Stone Roses o New Order. Esperti o appassionati di musica o di archeologia si incontrano in uno spazio “nuovo” e forniscono spunti per una nuova fruizione del valore culturale.

«Ed è proprio seguendo le indicazioni di alcuni nostri visitatori che abbiamo pensato di



creare una traccia musicale coerente con l'esposizione – dichiara la direttrice del MARTA, Eva Degl'Innocenti.

«La mostra Kevin Cummins: Joy Division and Beyond è uno straordinario esempio del rapporto simbiotico che esiste tra musica e fotografia. Rappresenta un'importante testimonianza di un pezzo di storia musicale che ha segnato in maniera profonda la nostra cultura – il commento di Cesare Veronico, coordinatore artistico Puglia Sounds Medimex – ecco perché abbiamo deciso di associare alla mostra una playlist che accompagnerà i visitatori in un viaggio anche sonoro in questo eccezionale per-

corso».

La playlist è già disponibile e sarà possibile ascoltare i brani in cuffia o auricolari nel museo, collegandosi direttamente alla pagina Spotify <https://open.spotify.com/playlist/5S0DrzkvLU-QulQAPrMWJC?si=aaee357048645b1> o al sito del Museo www.museotaranto.beniculturali.it.

Kevin Cummins: Joy Division and Beyond al MARTA è visitabile sino al 23 gennaio 2022, aperto dal lunedì (ingresso riservato ai gruppi) al sabato dalle 8:30 alle 19:30 (ultimo ingresso alle 17:30), i festivi dalle 9 alle 13 e dalle 15:30 alle 19:30.

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



Taranto, non puoi fermarti

Fotoservizio Francesco Miglietta

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

È l'occasione giusta per proseguire la serie positiva delle ultime gare

Tranquillamente. Un passo alla volta. Senza strafare. Senza sognare troppo. Ma con la consapevolezza di un ingranaggio che si consolida. Domenica dopo domenica. Il Taranto va. E anche bene, considerando gli obiettivi stagionali di una salvezza tranquilla. Gioca, resiste, non si disunisce. Perde di rado (una volta sola finora, a Pagani e in pieno tempo di recupero). Qualche volta vince, qualche volta pareggia (tre volte per ogni fattispecie): due X sono arrivate nelle ultime gare.

Lo 0-0 casalingo con il Monterosi era sembrato un mezzo passo falso: poi gli alfiere della Tuscia hanno messo nei guai l'Avellino battendolo... Il secondo pareggio a reti bianche è arrivato nel derby disputato con la Virtus Francavilla alla Nuovarredo Arena: una gara dai tanti volti che i rossoblù avrebbero potuto perdere (vedi alla voce "rigore di Maiorino"), ma anche vincere grazie ad una serie di occasioni propizie. E alla fine il pareggio è stato un risultato attendibile.

È solido il Taranto, con il suo 4-3-3 ormai "storico" e affidabile: gli uomini cambiano, in tutti i reparti, ma identità e schemi di gioco non vengono intaccati dai mutamenti. A centrocampo Marsili sta vivendo l'ennesima giovinezza (supportato da un sempre positivo Civilleri): in attacco Saraniti e Giovinco lavorano al servizio dei compagni anche quando non sono troppo brillanti. Ma sempre utili.



VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO

TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Giuseppe Laterza, alla sua prima esperienza in terza serie, si è già ambientato alla perfezione: il tecnico rossoblù non ha stravolto le caratteristiche della sua "creatura". Cerca il gioco, quando si può. Si difende con le unghie, quando è necessario. Non ci sono intoccabili: e non può essere altrimenti.

I punti in classifica, così, si accumulano: sono già 12 in sette partite e hanno fruttato un terzo posto in condominio con il Foggia di Zeman, alle spalle del terzetto delle seconde, cinque punti sotto il super Bari capolista.

Ora il calendario propone una sfida agevole solo sulla carta. Domenica, alle 17.30, gli jonici ospitano allo Iacovone la Vibonese



ultima in classifica.

La stagione dei calabresi di D'Agostino (ex tecnico della Virtus Francavilla) è stata finora quasi disastrosa: nessuna vittoria, tre pareggi e ben quattro sconfitte. Il pareggio casalingo di domenica scorsa con il Potenza (1-1) ha causato l'adozione del silenzio stampa per un ambiente sull'orlo di una crisi di nervi.

Il Taranto ha l'occasione giusta per prolungare la propria serie positiva. Nulla è facile, ma la "Laterza band" non ha voglia di fermarsi. Anzi.

SPONSOR UFFICIALE



SPONSOR UFFICIALE



www.tipografadesi.com

SEGUICI SU 



SERIE C, LE "BIG" DOVE SONO?

È proprio vero che nel calcio non esiste una formula perfetta. Anzi, più si crede di poter raggiungere un obiettivo più grandi sono le delusioni.

È quanto sta accadendo nel girone C della serie C in corso, campionato in cui ai nastri di partenza si sono presentate vere e proprie "corazzate" che per ora faticano a emergere. Nella seconda parte della classifica, attualmente, ci sono squadre che tutti davano per favorite (Palermo, Avellino, Catania, Catanzaro, Juve Stabia, giusto per citarne alcune), mentre in vetta ad eccezione del Bari nelle prime sei posizioni troviamo formazioni allestite almeno apparentemente solo per ben figurare: Turrís, Monopoli, Virtus Francavilla, Taranto.

Misteri del calcio? Forse sì, probabilmente i veri valori dovranno ancora venire a galla, ma viste anche le prestazioni, i primi due mesi della stagione consegnano un equilibrio non preventivato alla vigilia.

Catania e Avellino per ora sono quelle che hanno maggiormente deluso: se per gli etnei la causa è da ricercare nelle vicende di natura societaria, per gli irpini invece la situazione appare più complicata del previsto alla luce degli investimenti fatti dalla dirigenza biancoverde. La squadra è a soli tre punti di distacco dalle sabbie mobili della graduatoria.

Il dato non dovrebbe stupire più di tanto. Appare ormai certificato il fallimento della teoria del "più metti-più trovi". Non serve allestire una rosa di grossi nomi, conta costruire una squadra, ancora meglio se frutto di un progetto tecnico che parte da lontano. Insomma, la tanto discussa programmazione.



Il penalty fallito da Maiorino in Virtus-Taranto

Eccolo il segreto per far bene a qualsiasi latitudine, tre le parole magiche: progetto, lavoro e pazienza. Proprio quella pazienza che manca nelle piazze più blasonate dove spesso il passato calcistico finisce col diventare un boomerang molto pericoloso: la mania di ritornare in auge spesso gioca brutti scherzi.

Un esempio di programmazione a



Zeman, la mina vagante

lunga distanza e senza pressioni giunge dalla vicina Francavilla Fontana, dove il presidente Magrì porta avanti un progetto basato sui giovani e sulla continuità tattica. Dieci anni consecutivi sempre con lo stesso modulo forse rappresentano un record e la stagione in corso potrebbe riservare sorprese positive per i biancocelesti.

Sulla stessa lunghezza d'onda ci sono il Taranto ed il Monopoli: i rossoblù sono affidati alle esperte mani del ds Montervino che, insieme con il tecnico Laterza, ha avuto il "coraggio" di iniziare a programmare in riva allo Jonio senza assilli, con il solo obiettivo di far crescere la squadra. Situazione analoga per i biancoverdi, dove con i bilanci in ordine si viaggia nei piani alti della terza serie, con parecchie soddisfazioni già tolte ed altre all'orizzonte.

Insomma, il calcio è cambiato, anche e forse soprattutto tra i professionisti. Beato chi l'ha capito...

Il pareggio con il Taranto ha confermato l'ottimo momento della Virtus. E ora Avellino

Virtus sulla piazza d'onore

Foto Francesco Miglietta

Un pizzico di rammarico c'è. Una vittoria nel derby con il Taranto avrebbe proiettato la Virtus da sola al secondo posto, ad appena due lunghezze dal Bari in fuga.

Ma tant'è: l'ambiente francavillese non se ne fa un cruccio. Anzi, festeggia il momento storico della compagine di Taurino. I numeri non mentono: il secondo posto a quota 13, anche se in condivisione con Monopoli e Turris (e a -4 punti dal Bari capolista, è il meritato riconoscimento per una squadra che sta vivendo un momento magico.

E se Maiorino sbaglia il rigore della possibile vittoria, poco importa: i biancazzurri recitano da protagonisti alle spalle della "favoritissima" del campionato. Una partenza a razzo, sostenuta da 4 vittorie, un solo pareggio e due sconfitte.

Contro i rossoblù di Laterza, la Virtus ha iniziato a carburare dopo il quarto d'ora di gioco: come ha sottolineato il tecnico biancazzurro "Forse c'era un po' di tensione, poi siamo stati padroni del campo concedendo qualche ripartenza. Sono contentissimo per la grande personalità dimostrata dalla squa-



dra".

Dovrà essere questo lo spirito giusto per affrontare l'Avellino a casa propria: per i biancoverdi è un momento difficilissimo, la sconfitta in trasferta con il Monterosi Tuscia (2-1) ha aggravato una classifica deludente: una sola vittoria, una sola sconfitta, cinque pareggi e soli 8 punti in tasca. Atmosfera esplosiva culminata in un comunicato dei calciatori irpini si sono "assunti le proprie responsabilità" per il cattivo rendimento della squadra promettendo massimo impegno.

Maiorino e compagni si troveranno di fronte (sabato alle 17.30) un'avversaria pronta a tutto pur di riguadagnare posizioni: ma la Virtus ha voglia di sorprendere ancora.

(L. Sp.)



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali









VENDITA QUOTIDIANI



OBABALUBA UNICA SEDE



HAPPYCASA BRINDISI, SCOPPOLA EUROPEA

Gli israeliani s'impongono per 61-88 dopo un match condotto dal primo all'ultimo secondo. Ora il Derthona

C'è poco da dire. È finta con una imprevedibile figuraccia. Una serata decisamente da dimenticare, o meglio ricordare per non ripetere in futuro. La Happy Casa Brindisi viene sonoramente sconfitta tra le mura amiche nell'esordio stagionale in Basketball Champions League 2021/22 con il punteggio di 61-88. Un match mai in discussione sin dalla palla a due, saldamente nelle mani di coach Buscaglia e dei suoi ragazzi capaci di annichilire l'attacco biancoazzurro decisamente sterile da soli 9 punti nel primo quarto (-20) e 22 punti a fine primo tempo (-27 il passivo).

Un gap impossibile da recuperare nell'arco del secondo tempo, merito di una grande prova corale di squadra dell'Hapoel Holon guidata dal talentuoso Ragland, vecchia conoscenza del basket italiano, e dall'energia contagiosa di Johnson. Il team giallo-viola si conferma bestia nera europea, dopo i due precedenti successi ottenuti la scorsa stagione decisivi ai fini della qualificazione alle Final Eight. Un risultato da mettere da parte per proiettarsi alle prossime partite in programma nel girone G, a cominciare dal turno casalingo di lunedì 18 ottobre contro i rumeni del Cluj, vincitori a loro volta ai danni del Darussafaka nel game 1 BCL.

E proprio riguardo alla prossima gara di Champions, a fine partita si è registrato l'intervento del presidente Fernando Marino.

Il massimo dirigente a fine partita ha commentato così la sonora sconfitta.

«Mi scuso a nome di tutti per la figura rimediata in Champions League, dispiace per la posta in palio ma soprattutto per il pubblico pagante. Tutti coloro che erano presenti questa sera al PalaPentassuglia potranno entrare gratuitamente alla prossima partita in casa BCL. È fondamentale restare vicini alla squadra – conclude il presidente – rialzarsi subito dopo questa pesante sconfitta».

Presso il New Basket Store, presentando il ticket di ingresso del match contro Holon verrà rilasciato gratuitamente il biglietto valido per l'incontro tra Happy Casa Brindisi e Cluj Napoca (ROU) in programma lunedì 18 ottobre alle ore 20:30.

Ancora una volta la società brindisina si caratterizza per un gesto raro nel mondo dello sport associato al business. Una scelta che merita un applauso sincero. Ma adesso bisogna rituffarsi subito in clima campionato.

Il prossimo turno di campionato vede in programma sabato 10 ottobre l'incontro in casa della neopromossa Derthona Basket. Palla a due ore 20:00.

Un'occasione da non perdere per tornare a recitare da protagonisti, nel pieno rispetto dell'avversario.



NOVITÀ

FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrinatoranto.com

WhatsApp
320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE
I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE
PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI.
EFFETTUIAMO ANCHE
CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrinatoranto@gmail.com

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



ENJOY YOUR FREEDOM!



Vieni a scoprire i nostri modelli su nauticaideaverde.it

IDEA VERDE SRL
Via Montagna
Mesagne (BR) - ITALY

Zona Industriale
T +39 0831.738637
info@nauticaideaverde.it
  [nauticaideaverde](https://www.instagram.com/nauticaideaverde)